

RASSEGNA STAMPA

del

01/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2014 al 01-03-2014

28-02-2014 Adnkronos Maltempo, dal 4 marzo treni in circolazione su tratto Andora-Diano Marina	1
28-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Verona) Quando la scuola diventa solidale	2
01-03-2014 Corriere delle Alpi l'alpago sismico e franoso sorvegliato dai satelliti	4
01-03-2014 Corriere delle Alpi d'agostini: una frana ha rotto i paravalanghe	5
01-03-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso) La Protezione per tre Automezzi in dono Premio all'impegno	6
01-03-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese) Mezzago, la scuola a prova di terremoto	7
28-02-2014 Il Friuli.it Protezione civile di Cividale: oltre 9 mila ore di servizio nel 2013	8
28-02-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Protezione civile Ana, un esercito per la sicurezza	9
28-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Argini, via ai lavori sul Muson	10
28-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) La Protezione civile compie cinquant'anni, domenica comune in festa	11
28-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Protezione civile: Panontin ottiene dalla Giunta il sì a 4 milioni	12
28-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Approdo sul Meduna, ex sindaco e due tecnici si difendono	13
28-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Venezia: Carnevale impegnativo per polizia municipale e protezione civile	14
01-03-2014 Il Giornale di Vicenza Nuova sede per la protezione civile Anc	15
01-03-2014 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	16
01-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) Provincia e Sacbo, accordo per la Protezione civile	17
01-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Nuovi mezzi di lavoro per la Protezione civile	18
01-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Gli angeli del soccorso compiono cinque anni	19
01-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Troppa pioggia, è allarme acqua alta	20
01-03-2014 Il Mattino di Padova anche selvazzano preme perché si completi l'idrovia	21
28-02-2014 Il Mondo.it Veneto: stato attenzione per rischio idraulico fino a domenica	22
28-02-2014 Il Mondo.it Zaia chiede a Renzi stato di emergenza per il maltempo in Veneto	23
01-03-2014 Il Piccolo l'osmer a supporto della protezione civile	24
01-03-2014 Il Piccolo l'elisoccorso è donna affidata a maddalena la guida della "flotta"	25

01-03-2014 L' Arena Maltempo, 550milioni di danni	26
01-03-2014 L' Arena In municipio la prima macchinetta salva-vita	27
28-02-2014 L'Adige I trampolini di Sochi realizzati a Terzolas	28
01-03-2014 L'Eco di Bergamo Orio, un protocollo per le emergenze	29
01-03-2014 La Gazzetta di Mantova la riforma della polizia locale un coordinamento regionale	30
01-03-2014 La Gazzetta di Mantova araldi loda gli assistenti civici	31
01-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Genova annulla a sorpresa il corso di protezione civile	32
01-03-2014 La Provincia di Sondrio Volontariato Rinnovati i vertici del comitato	33
01-03-2014 La Provincia di Sondrio Maltempo, 6 milioni dalla Regione	34
28-02-2014 La Repubblica via di pino è "sospesa" sul vuoto crivello: "la città intrisa d'acqua"	35
28-02-2014 La Stampa (ed. Aosta) (senza titolo)	36
28-02-2014 La Stampa (ed. Cuneo) I treni ad Andora dal 4 marzo	37
01-03-2014 La Tribuna di Treviso case allagate dalle falde e depredate dai ladri	38
28-02-2014 Libertà Ruspe al lavoro per pulire le sponde del Chiavenna	39
01-03-2014 Libertà Con WhatsApp stop ai furti Funziona il progetto sicurezza con l'ausilio di WhatsApp nato a Caorso	40
28-02-2014 Merate Online Lecco: Prefetto e Nava rinnovano il protocollo per l'uso della sala operativa di protezione civile	41
01-03-2014 Messaggero Veneto la protezione civile inaugura la sede rimessa a nuovo	42
01-03-2014 Messaggero Veneto osmer-arpa e protezione civile verso una convenzione	43
01-03-2014 Messaggero Veneto esercitazione con 7 gruppi del medio friuli in campo anche croce verde e radioamatori	44
01-03-2014 Messaggero Veneto in alto friuli sono state riaperte tre strade	45
01-03-2014 Messaggero Veneto sciatori infortunati doppio intervento per l'elisoccorso	46
28-02-2014 NordEsT news Oltre 9.000 ore di servizio nel 2013 per il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli	47
28-02-2014 Savona news.it Frana Capo Mele: in serata apertura dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia	49

28-02-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
Serata blackout nell'area dell'Expo: fortunatamente era un'esercitazione	50
28-02-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
Grandi manovre per travasare l'acqua del canale Sabato 22 febbraio è andata in scena la più grande esercitazione di sempre	52
28-02-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Esercitazione: volontari presenti	53
28-02-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
La protezione civile va a caccia di risorse e nuovi volontari	54
28-02-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
Testato con successo ciò che potrebbe succedere	55
28-02-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
Un corso per diventare volontari	56
28-02-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
E' allarme acqua alta in tutta la zona rhodense	57
28-02-2014 TrevisoToday	
Torna l'emergenza maltempo in tutto il Veneto fino a domenica	58

Maltempo, dal 4 marzo treni in circolazione su tratto Andora-Diano Marina

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Maltempo, dal 4 marzo treni in circolazione su tratto Andora-Diano Marina"

Data: **28/02/2014**

Indietro

Maltempo, dal 4 marzo treni in circolazione su tratto Andora-Diano Marina

ultimo aggiornamento: 28 febbraio, ore 12:28

Genova - (Adnkronos) - Con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale di 6 settimane: lo annuncia Ferrovie dello Stato Italiane. La linea è rimasta interrotta il 17 gennaio scorso, quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà FS, ha invaso la linea ferroviaria

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 28 feb. - (Adnkronos) - Con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale di 6 settimane, da martedì 4 marzo torneranno a circolare i treni tra Andora e Diano Marina, sulla linea ferroviaria Genova - Savona - Ventimiglia. Lo annuncia Ferrovie dello Stato Italiane. La linea è rimasta interrotta il 17 gennaio scorso, quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà FS, ha invaso la linea ferroviaria.

Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia e il recupero del locomotore e delle carrozze, in questi giorni Rete Ferroviaria Italiana è impegnata nelle attività di ripristino dei binari e della linea di alimentazione elettrica che permetteranno la riapertura dell'esercizio della linea. Fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta per consentire la sistemazione definitiva dell'area.

Quando la scuola diventa solidale

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Verona)

"Quando la scuola diventa solidale"

Data: **01/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Quando la scuola diventa solidale

BRUNO-FRANCHETTI

Quando la scuola diventa solidale

L'istituto mestrino accompagna i giovani verso le associazioni di volontariato

Scuola 70

Solidarietà 6

in Cronache 187 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

BRUNO-FRANCHETTI

Quando la scuola diventa solidale

L'istituto mestrino accompagna i giovani verso le associazioni di volontariato

La collaboratrice della preside, professoressa Marisa Gruarin ci ha girato questo intervento:

L'Istituto di Istruzione superiore Giordano Bruno - Raimondo Franchetti ha organizzato nel corrente anno scolastico il «Progetto BrunoFranchetti Solidale» che, proseguendo una tradizione già in atto al liceo Bruno da alcuni anni e allargata anche al liceo classico Franchetti a seguito dell'accorpamento dei due istituti, si pone come obiettivo di costruire e favorire percorsi di accompagnamento dei giovani dentro le organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni verso i giovani. Detto progetto prevede il coinvolgimento di gruppi di studenti in esperienze formative e di volontariato presso realtà associative o enti istituzionali del territorio comunale. Quest'anno sono stati coinvolti complessivamente 183 studenti che si sono divisi varie attività: portare il cibo e effettuare le pulizie dei rifugi per i gatti dell'associazione Enpa che opera a Forte Marghera, somministrare il pasto serale alla Mensa di Ca' Letizia, incontrare e aiutare nello svolgimento dei compiti i ragazzi minori stranieri non accompagnati di Forte Rosarol, attività di animazione con gli anziani autosufficienti della casa di riposo Antica Scuola dei Battuti, conoscere le varie attività che svolge la Protezione Civile del Comune di Venezia. Ma anche aiutare gli educatori della Municipalità di Mestre nelle attività di doposcuola rivolti ai ragazzi di elementari, medie e prime superiori che si svolgono presso i centri civici di viale San Marco e del Rione Pertini e presso casa Bainsizza in via Piave, effettuare letture animate di libriccini ai bambini della scuola primaria presso la biblioteca di via Dante.

La parte più numerosa è però quella che collabora con l'associazione Amici del cuore - Terraferma veneziana presso i reparti di Cardiologia e Cardiocirurgia dell'ospedale all'Angelo di Mestre e con l'Associazione S. Vincenzo Mestrina presso il reparto di Riabilitazione cardiologica del Policlinico S. Marco. Questa attività coinvolge ben 53 alunni del terzo, quarto e quinto anno sia del liceo Bruno che del Franchetti, e vede impegnati i volontari delle due associazioni che, sotto la supervisione dei rispettivi primari: dott. Fausto Rigo, dott. Domenico Mangino e dott. Franco Del Piccolo, accompagnano gli studenti nelle visite in reparto ai pazienti che soffrono di patologie cardiache e li aiutano con il dialogo ma soprattutto il sorriso a superare un momento difficile della loro esistenza. E' un'esperienza molto forte e coinvolgente e per questo sono seguiti con incontri preparatori e in itinere dalla psicologa dell'associazione e dai medici, che effettuano quindi anche una importante opera di informazione e prevenzione sociosanitaria ai giovani. Per l'organizzazione sono impegnati principalmente due docenti: la prof. Marisa Gruarin del liceo Bruno, ideatrice e responsabile del progetto e il prof. Giovanni Millino del liceo Franchetti. Il lavoro nell'organizzazione dei vari calendari delle attività, nel tenere i

Quando la scuola diventa solidale

contatti con così tante e variegate associazioni e servizi del Comune e della Municipalità è molto impegnativo ma la soddisfazione nel vedere che i ragazzi che sono contenti delle esperienze e anche tutti i volontari e i ragazzi coinvolti ci ripaga della fatica.

28 febbraio 2014

Quando la scuola diventa solidale

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marisa Gruarin

l'alpago sismico e franoso sorvegliato dai satelliti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Cronaca

L Alpago sismico e franoso sorvegliato dai satelliti

La conca inclusa in un progetto europeo di monitoraggio dei territori sensibili a rischi idrogeologici e terremoti. Sarà creato un modello di prevenzione

di Ezio Franceschini wALPAGO L Alpago sorvegliato speciale in Europa per il rischio idrogeologico e sismico attraverso la mappatura satellitare e il monitoraggio del suo territorio. Si tratta di un ambizioso progetto europeo, noto come IncReo, che raggruppa in un consorzio di ricerca 10 partner internazionali tra cui compaiono la Regione Veneto, il Cnr di Padova, L Istituto Oceanografico e Osservatorio sismico di Trieste e l Unesco Venezia-Dolomiti per la parte relazionale.

«L Alpago è stato scelto come utilizzatore finale di questo importante progetto innovativo caratterizzato da un ampia valenza scientifica e tecnologica», ha spiegato il sindaco di Chies d Alpago, Loredana Barattin, che ha partecipato recentemente a Bruxelles a due intense giornate di convegno relative a questo progetto. Un meeting in cui si sono incontrate, per definire le basi dell azione e configurare un percorso condiviso, le diverse realtà che compongono l equipaggio che ha lanciato questa sfida per la prevenzione dei rischi idrogeologici e sismici attraverso la sorveglianza dal cielo e il conferimento dei dati storici e di raccolta in una specifica banca dati su cui si baseranno le possibili soluzioni e gli interventi. «Lo scopo è quello di applicare la ricerca scientifica a funzioni concrete di difesa dl territorio e delle persone che lo abitano», chiarisce il sindaco Barattin, invitata a tirare le fila in questi primi tredici mesi di lavoro in cui la commissione ha scelto proprio il territorio della conca come esempio da studiare e come laboratorio di osservazione in tempo reale dei fenomeni collegati al rischio sotto l aspetto geologico. La scelta di affidare questo ruolo al sindaco di Chies d Alpago, proposta dalla Regione Veneto con Roberto Taranta, dal Cnr di Padova con Alessandro Pasutti, dall Unesco con Davide Poletto e ratificata dall Agenzia europea della ricerca con il coordinatore tedesco del progetto, Marc Mueller, deriva dalla sua competenza, e purtroppo familiarità, con situazioni critiche come la gestione e il monitoraggio continuo della grande frana del Tessina, già da tempo oggetto di studio e di interventi sempre più orientati all utilizzo di nuove tecnologie che ne consentano il controllo remoto attraverso, per esempio, l utilizzo dei droni. Si tratta di strumenti robotici di rilevazione dell andamento dei fenomeni, sempre più duttili e precisi, che riducono praticamente a zero il rischio per le persone che prima svolgevano questi compiti manualmente in loco. Qui l occhio tecnologico del grande fratello è rappresentato invece dal satellite, le cui informazioni sui movimenti superficiali e profondi della zona prescelta per l osservazione, concorreranno a creare un modello di prevenzione e intervento che sarà applicato in tutte le zone a rischio disastri dell Europa. Tra gli altri territori europei soggetti allo studio e all applicazione di tale modello ci sono l Ungheria e la Romania, che condividono questo tipo di rischio, mentre nella lista dei partner, con Germania e Italia, compaiono anche unità di osservazione geologica e metereologica e spaziale di Austria, Francia, Bulgaria e Olanda.

Ü •

d'agostini: una frana ha rotto i paravalanghe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/03/2014

Indietro

VENETO STRADE SPIEGA LE SITUAZIONI DI CAMPOLONGO E FEDAIA

D Agostini: «Una frana ha rotto i paravalanghe»

ARABBA Veneto Strade spiega. Come mai hanno ceduto i paravalanghe in legno, sulla strada tra Arabba e passo Campolongo e perché la strada del Fedaia è pulita, ma ancora chiusa per pericolo valanghe. Tirato per la giacchetta da una parte da Sebastian Becker e Ilaria Prade dell hotel Portavescovo e dall'altra da Ivan Darman di Capanna Bill, il responsabile bellunese Sandro D Agostini prova a evitare di ritrovarsi in camicia: «L'evento che ha portato al cedimento dei paravalanghe non è la neve, ma una frana, che c'era sotto ed è caduta. Uno dei problemi è che il terreno non è gelato, ma saturo d'acqua e questo ha provocato il cedimento, che ha trascinato al collasso anche i dispositivi per le valanghe. Questi sono stati studiati e messi a punto per resistere al peso della neve, anche se stiamo parlando di un evento eccezionale, come quello dell'inverno che stiamo vivendo. Ne è caduta veramente tanta in montagna e ci ritroviamo a fronteggiare una vera e propria emergenza, come non capitava ormai da diversi anni». Insomma, tutto era stato progettato e costruito, seguendo determinati criteri e senza rischiare di mettere in pericolo la vita di chi deve passare di là, per andare al lavoro, a scuola o dal medico: «I lavori sono stati portati a termine senza tralasciare alcun dettaglio. Il discorso è che, di solito, in questo periodo il terreno è più stabile, il che è una garanzia in più. Le temperature alte hanno finito per provocare una frana, questa è la verità». L'altra zona critica è quella di passo Fedaia, da Malga Ciapela fino al valico che porta a Canazei, in Val di Fassa. Gli operatori economici si lamentano degli affari azzerati nel mese di febbraio, anche perché nei giorni scorsi le comunicazioni via telefono sono state difficilissime: «Non sta a me suggerire come si gestisce un'attività, naturalmente», premette D Agostini, «quello che posso dire è che abbiamo fatto tutto quello che potevamo, con una pala, una fresa e un gatto delle nevi. Proprio ieri pomeriggio i nostri uomini sono arrivati in cima al passo, dopo aver liberato gli ultimi 900 metri. Da parte nostra, dobbiamo assolutamente tenere conto delle condizioni di sicurezza, in cui devono per forza operare. Lassù le nevicate sono state molto abbondanti e bisogna fare molta attenzione. Adesso la strada è libera, tra due pareti di neve, ma questo non basta, dal momento che il versante trentino è chiuso da settimane. Non arrivi, comunque, a Canazei e quello che potevamo fare l'abbiamo fatto fino in fondo con le risorse tecnologiche e umane che abbiamo a disposizione. Sempre salvaguardando al massimo l'incolumità dei nostri lavoratori, perché giustamente non è che si possa metterla a repentaglio». Gigi Sosso

La Protezione per tre Automezzi in dono Premio all'impegno

Assp consegna al gruppo di Cesano, Barlassina e Ceriano mezzi che non vengono utilizzati. Premiato Paciullo, il meccanico del gruppo

I gruppi di Protezione civile hanno sul territorio in cui operano (ma non solo) un ruolo fondamentale per la tutela dell'incolumità delle persone. Permettere a questi gruppi di lavorare nelle migliori condizioni possibili è compito e dovere delle amministrazioni comunali. Per questo il sindaco Gigi Ponti, assieme al sindaco di Barlassina Anna Maria Frontini ed all'assessore Roberto Crippa in rappresentanza dell'Amministrazione cerianese (si tratta dei tre comuni che "copre" il gruppo di volontari con base a Cesano Maderno) hanno ringraziato personalmente il presidente di Assp Luca Zardoni, nella cerimonia in cui ha consegnato al gruppo di volontari in casacca gialla alcuni mezzi: un Ducato dotato di ribaltabile e ragno, una ruspa ed un generatore elettrico a cui l'Amministrazione comunale ha aggiunto un muletto. «Con la chiusura dei servizi di manutenzione - ha affermato il Presidente di Assp Zardoni - avevamo alcuni mezzi in perfetta efficienza che non venivano più utilizzati ed abbiamo accolto con entusiasmo l'idea del sindaco Gigi Ponti di donarli alla Protezione civile». Alla piccola cerimonia c'erano diversi volontari, il comandante del gruppo Massimiliano Bachis ed il suo presidente Amalio Mornata, che hanno premiato il meccanico del Gruppo, Vincenzo Paciullo. «La Protezione civile è indispensabile per i nostri territori - ha spiegato Roberto Crippa - mi auguro che questi mezzi possano contribuire a migliorarne sempre l'efficienza e gli ambiti di intervento». «Ho ritenuto opportuno - ha concluso il sindaco Ponti - che la nostra sezione potesse, anche in considerazione del meritorio lavoro che le volontarie ed i volontari svolgono con impegno e determinazione sul territorio, usufruire dei mezzi frutto degli investimenti effettuati dalla nostra società comunale Assp nel corso degli anni. Un segno tangibile del riconoscimento per quanto hanno fatto e stanno facendo».n

Mezzago, la scuola a prova di terremoto

La giunta guidata da Antonio Colombo ha adottato lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per gli anni che vanno dal 2014 al 2016.

L'intervento previsto è uno, ed è stato programmato per l'anno in corso: la messa in sicurezza anti sismica della palestra scolastica. "Si tratta dell'unico intervento di una certa consistenza e realizzabile in tempi abbastanza brevi; per il futuro attendiamo di conoscere il quadro delle entrate", ha commentato il vicesindaco Giorgio Monti. In effetti, nel piano triennale delle opere pubbliche devono essere iscritti solo gli interventi di una certa portata, ovvero i lavori pubblici con un importo superiore ai 100mila euro; oltre al fatto che ogni anno questo strumento viene confermato o aggiornato per l'anno in corso e per quelli a venire. L'edificio prescelto è, come detto, la palestra di via Concordia 43, utilizzata per le attività di educazione fisica, che verrà sottoposta ad alcune opere di manutenzione per l'adeguamento antisismico.

L'intervento "trova le risorse grazie a un contributo statale specifico", ha spiegato il vicesindaco. Sui 170mila euro previsti per l'opera, 100mila sono stati ottenuti grazie a un contributo che lo Stato ha stanziato nel 2011 per l'edilizia scolastica: se precedentemente era destinato a ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di vario genere, dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna è stato indirizzato, in maniera specifica, verso interventi volti a garantire l'antisismicità degli edifici.

"Una serie di ritardi del ministero ha posticipato ulteriormente l'iter di progettazione e finanziamento e quindi anche la realizzazione", ha detto Monti spiegando il motivo della programmazione dell'opera nel solo 2014. Gli interventi da effettuare, e di conseguenza le tempistiche di realizzazione, non sono ancora chiari: "al momento - ha reso noto il vicesindaco - si stanno predisponendo i progetti per gli interventi necessari a migliorare la resistenza dell'edificio alle sollecitazioni sismiche". Pur non essendo ancora obbligatorio, l'adeguamento antisismico è prioritario soprattutto in edifici abbastanza datati. n F. Sig.

Protezione civile di Cividale: oltre 9 mila ore di servizio nel 2013

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Protezione civile di Cividale: oltre 9 mila ore di servizio nel 2013"

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Protezione civile di Cividale: oltre 9 mila ore di servizio nel 2013**

Protezione civile di Cividale: oltre 9 mila ore di servizio nel 2013

I dati sono stati comunicati dall'assessore comunale Davide Cantarutti e dal coordinatore Gianfranco Mauri: 441 le attività svolte, non solo nella Città Ducale

28/02/2014

Sempre al servizio del territorio. Anche nel corso del 2013, il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli è stato protagonista di un'intensa attività non soltanto nella Città Ducale, ma anche al di fuori. Le cifre sono di tutto rispetto: «I nostri volontari - evidenzia l'assessore comunale alla Protezione civile, Davide Cantarutti - sono stati protagonisti di 9.260 ore di servizio, con 441 attività, per un totale di 2.368 giornate/volontario di impegno, con una media mensile di 35 diversi volontari impegnati e una percorrenza complessiva di quasi 22.000 km da parte dei 5 automezzi in dotazione».

I dati sono stati forniti dal coordinatore del Gruppo, Gianfranco Mauri, a margine delle operazioni che hanno già visto i volontari cividalesi impegnati di recente, oltre che in interventi per allagamenti a Cividale del Friuli, anche alla consegna di 8 generatori richiesti dai pompieri di Bovec per sopperire alla grave situazione determinata dal gelicidio nella vicina Slovenia e da interventi anche a Codroipo, in supporto ai colleghi della cittadina colpita dal fenomeno dell'aumento del livello della falda acquifera.

«Il gruppo, nato nel 1980 nell'allora veste di Squadra Antincendi Boschivi, è una realtà di cui la nostra comunità deve sentirsi particolarmente orgogliosa - evidenzia Cantarutti -. I volontari sono sempre in prima linea in occasione delle emergenze locali, nazionali e internazionali».

Il Gruppo ha raggiunto negli ultimi anni livelli di partecipazione e di organizzazione significativi: «Ciò rappresenta un esempio di efficacia ed efficienza - continua l'assessore -, con un punto di riferimento importante pronto a intervenire in occasione delle emergenze e delle calamità che, purtroppo, sono sempre più frequenti». Il ruolo assunto da ogni operatore della protezione civile merita non solo un pieno riconoscimento e la gratitudine degli amministratori e della comunità, ma anche un adeguato e crescente sostegno per la dotazione di mezzi, materiali, attrezzature, nonché per la formazione e l'addestramento, elementi necessari per aumentare l'efficacia dell'apporto fornito alla collettività, in una cornice di massima sicurezza per gli stessi operatori e per i destinatari degli interventi. «Il 2013 è stato un anno intenso - conclude Cantarutti - che ha visto aumentare ulteriormente la preparazione dei 52 volontari del Gruppo anche grazie all'ingresso di quattro nuovi membri: si tratta di Marco Moratti, Elia Sartelli, Sonia Zamperoni e Matteo Zanone. Operatori che, è opportuno sempre ricordarlo, prestano la loro opera a titolo completamente gratuito».

Oltre che sul territorio di Cividale, il Gruppo è intervenuto anche in altre zone della regione, come nel caso degli incendi in Val Raccolana (Chiusaforte) dove, per 9 giorni consecutivi nel mese di agosto, sono intervenuti 17 operatori abilitati con tutti i 5 veicoli in dotazione, trasportando quasi 280.000 litri d'acqua per il rifornimento idrico degli elicotteri antincendio, operando anche a Pontebba, ove venivano quotidianamente elitrasmportati in quota, sulle creste del Monte Piche, per contrastare l'avanzata del fronte fuoco.

Restando in tema, il Gruppo comunale è stato protagonista di 1.683 ore di attività anti incendi boschivi, 670 ore per interventi, 1.959 ore per servizi di sicurezza quali addetti antincendio durante lo svolgimento di pubblici spettacoli (Stagione di Prosa, Mittelfest, e altro), 2.114 ore per corsi di formazione, addestramenti, esercitazioni.

[Guarda il video](#)

Protezione civile Ana, un esercito per la sicurezza**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 28/02/2014

Indietro

ALPINI Il presidente Ivo Gasperin illustra l'attività del gruppo. Tutti i dati e i tanti interventi

Protezione civile Ana, un esercito per la sicurezza

Venerdì 28 Febbraio 2014,

Con l'acquisizione di una moderna cucina da campo, presentata ufficialmente la settimana scorsa, la Protezione civile della Sezione A.N.A. di Belluno ha fatto un ulteriore salto di efficienza: «Ora siamo autosufficienti anche in questo settore - sostiene il coordinatore Ivo Gasperin - e possiamo muoverci, in caso di intervento emergenziale, in completa autonomia di mezzi nella colonna mobile nazionale che parte da Motta di Livenza».

Alla vigilia dell'assemblea, che domenica 9 marzo vedrà il rinnovo delle cariche sociali, le penne nere presiedute da Angelo Dal Borgo esibiscono con orgoglio la propria struttura di protezione civile come un fiore all'occhiello: «È una splendida realtà di volontari sempre pronti alla chiamata e sottoposti a periodici aggiornamenti per essere all'altezza in qualsiasi necessità di soccorso a chi ha bisogno. A mò di esempio ricordo che di recente sono intervenuti nell'emergenza neve che ha sconvolto la nostra montagna».

Quale sia la fotografia di tale struttura appare dal quadro che ne fa lo stesso Gasperin: «Ciascuno dei 44 gruppi della Sezione ha al suo interno un nucleo di protezione civile impiegabile a vario titolo nelle emergenze. Ci sono poi anche le squadre specializzate così formate: alpinistica e lavori in sicurezza 35 volontari; sanitaria 25; cinofila 20; addetti apparati radio 12; subacquei 10; antincendio boschivo 30». Nel 2013 interventi significativi sono stati attuati in Garfagnana, Gargano, Cadore e Friuli.

A proposito di esercitazioni va ricordato che nel 2013 i volontari dell'A.N.A. di Belluno hanno partecipato in 250 alle operazioni in giugno in Val Biois e in 180 a quelle di ottobre per il 50° del Vajont. Gasperin: «Ottimi banchi di prova, ma anche utili occasioni per rilevare le criticità di concerto con le amministrazioni locali. Così sappiamo dove dobbiamo correggere il tiro e migliorare per il futuro». Infine, un appello: «Le nostre porte sono sempre aperte».

© riproduzione riservata

Ü •

*Argini, via ai lavori sul Muson***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

CAMPOSAMPIERO Dopo la frana è stato aperto il cantiere

Argini, via ai lavori sul Muson

Venerdì 28 Febbraio 2014,

Frana sull'argine del Muson dei Sassi: iniziati i lavori di ripristino delle sponde dell'argine del torrente nel tratto in cui attraversa il Comune di Camposampiero. Gli interventi interessano l'asta arginale a monte e a valle del ponte Bianco, su entrambi i lati delle sponde. Il tratto dove sono in corso le opere di consolidamento è franato all'indomani delle piogge di inizio febbraio: a seguito del cedimento l'amministrazione comunale di Camposampiero ha imposto la chiusura al traffico del tratto di via Muson che corre proprio sopra l'argine, almeno fino al 10 marzo prossimo. «Il pronto intervento dei tecnici del Genio civile dimostrano l'ottima collaborazione instaurata con l'ente, sempre attento al territorio - ha detto l'assessore alla protezione civile e alla sicurezza Salvatore Scirè - In attesa dell'avvio del cantiere abbiamo provveduto come amministrazione a mettere in sicurezza la viabilità comunale in corrispondenza del tratto franato, mediante chiusura al traffico della strada. Il cedimento si è reso vistoso da martedì febbraio: purtroppo anche questo episodio mette a nudo lo stato di grave sofferenza delle sponde del Muson». Le precipitazioni di febbraio sono state da record: in tre giorni sono caduti nel Camposampierese dai 280 ai 310 millimetri d'acqua; un quarto di quella che mediamente bagna in un anno il territorio. Sulla criticità del torrente anche la lista di opposizione «Insieme per Camposampiero» ha presentato un'interrogazione consiliare con la quale chiede all'amministrazione comunale di sapere a che punto sono i lavori di realizzazione delle vasche di laminazione previste dalla Regione Veneto a nord di Castelfranco e che dovrebbero raccogliere l'acqua della Pedemontana prima che confluisca sul Muson. «Mi risulta che solo una delle tre vasche previste, la più piccola, sia stata già realizzata - dice il consigliere Katia Maccarrone - La seconda, da un milione di metri cubi, è ancora sulla carta, e la terza vasca poi, non è ancora localizzata né progettata. Solo quest'ultima metterebbe davvero al sicuro il tratto di Camposampiero».

La Protezione civile compie cinquant'anni, domenica comune in festa**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

SESTO AL REGHENA

La Protezione civile compie cinquant'anni, domenica comune in festa

Venerdì 28 Febbraio 2014,

SESTO AL REGHENA - (al.co.) Vent'anni di Protezione civile. Grande festa, domenica mattina a Sesto, per celebrare i cinque lustri di attività del gruppo comunale, nato nel 1994. Il programma della giornata prevede, alle 9.30, in piazza Castello, l'arrivo dei gruppi comunali e lo schieramento dei mezzi della Protezione civile. Alle 10, in via Friuli, è previsto l'ammassamento dei volontari e la partenza della sfilata sino a piazza Castello sulle note della Filarmonica di Sesto. Alle 10.30, invece, appuntamento in Abbazia per la messa, mentre un'ora più tardi, all'auditorium Burovich, ci sarà il saluto del sindaco uscente Ivo Chiarot e delle autorità presenti: sono attesi l'assessore regionale Paolo Panontin e il coordinatore friulgiuliano Guglielmo Berlasso. Verrà poi inaugurata la mostra fotografica "Venti anni del gruppo comunale di Protezione civile di Sesto al Reghena", visibile sino a fine mese nell'atrio del Municipio.

Alla cerimonia di domenica aderiranno una trentina di gruppi comunali, compresi quelli della provincia di Pordenone: da Mirandola a Malborghetto, dall'Aquila a Quarantoli. Arriveranno un po' da tutta Italia rappresentanze dei Comuni in cui la squadra sestese, in 20 anni, ha portato il proprio aiuto durante le calamità naturali. «Festeggeremo un traguardo importante - fa notare l'assessore Giuseppe Vit - di un gruppo composto da una quarantina di volontari (una decina sono le donne) che, dotato di una sensibilità diversa, continua a spendere parte del proprio tempo a servizio degli altri».

© riproduzione riservata

Protezione civile: Panontin ottiene dalla Giunta il sì a 4 milioni**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

SOS MALTEMPO

Protezione civile:

Panontin ottiene

dalla Giunta

il sì a 4 milioni

Venerdì 28 Febbraio 2014,

TRIESTE - (AL) Approvato dalla Giunta, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, l'aggiornamento delle cifre a bilancio della struttura, in conseguenza degli interventi straordinari resisi necessari per gli eventi atmosferici di fine gennaio e inizio febbraio. In concomitanza con le abbondanti nevicate in montagna e gli allagamenti a valle di quei giorni, la Regione il 31 gennaio ha decretato lo stato di emergenza e il 5 febbraio la Giunta ha deliberato l'attribuzione al Fondo regionale per la Protezione civile di uno stanziamento straordinario di 4 milioni, due per spese d'investimento e 2 per spese correnti, portando il budget complessivo del Fondo per il 2014 a 144 milioni 664 mila euro. In quei giorni la Protezione civile era stata autorizzata a spendere soldi per il pronto intervento, a fronte di garanzia di un reintegro dell'ammontare del Fondo. Con la deliberazione di ieri si è autorizzata anche la maggior spesa di 2,8 milioni a carico del Fondo regionale, di cui 1,6 milioni per spese correnti e 1,2 milioni per investimenti al fine di realizzare gli interventi individuati nel decreto emesso dall'assessore Panontin nei giorni critici del maltempo e atti a superamento del contesto emergenziale.

Approdo sul Meduna, ex sindaco e due tecnici si difendono**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/02/2014

Indietro

PRATA

Approdo sul Meduna, ex sindaco e due tecnici si difendono

Venerdì 28 Febbraio 2014,

PRATA - Entra nel vivo il processo sui lavori di manutenzione dell'approdo sul fiume Meduna a Prata. L'esame dei tre imputati - l'ex sindaco Nerio Belfanti e i tecnici comunali Giovanni Marcuzzo e Mario Sartor - ha fatto chiarezza sull'iter seguito per ottenere le autorizzazioni. L'indagine, partita nel 2010 in seguito a una denuncia presentata alla Forestale, ipotizza a carico di Belfanti e Marcuzzo i reati di invasione e deturpamento dell'area demaniale posta sulla riva destra del Meduna, a valle del Ponte di Ferro. L'ex sindaco, in concorso con Sartor, deve rispondere anche per aver sistemato l'approdo senza l'autorizzazione idraulica. «Il problema - spiegano gli avvocati Francesco Longo e Roberto Lombardini - è legato alla lettura della documentazione: ciò che è stato proposto dal Comune corrisponde a ciò che poi è stato realizzato».

In aula si è parlato di un fraintendimento legato all'autorizzazione regionale, tanto che nel giugno 2010 è stata rilasciata un'altra concessione. Ricomprendeva tutta l'area demaniale interessata al ripristino? Secondo l'accusa no, riguardava soltanto una parte. È stato il geometra Marcuzzo a spiegare al giudice Monica Biasutti come nei rilievi topografici vi sia un margine di tolleranza, tanto che l'area interessata per la Forestale è di 1.500 mq., per la Regione di 1.200 e per il Comune di 1.700.

Resta il fatto che la sistemazione dell'approdo, franato e danneggiato dalle esondazioni del Meduna, era necessario. Soprattutto per garantire ai vigili del fuoco e alla protezione civile di accedere in sicurezza quando vanno a fare gli approvvigionamenti di acqua.

© riproduzione riservata

Venezia: Carnevale impegnativo per polizia municipale e protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Venezia: Carnevale impegnativo per polizia municipale e protezione civile"

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

VENEZIA: CARNEVALE IMPEGNATIVO PER POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

L'ultimo week end di Carnevale a Venezia vedrà un grande dispiegamento di forze dell'ordine e di volontari di protezione civile, questi ultimi impegnati in attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi

Venerdì 28 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Saranno oltre 400, in totale, gli agenti della Polizia municipale in servizio sabato e domenica prossimi, ultimo week end di Carnevale, tra centro storico, terraferma e centrale operativa. In particolare, sabato nel centro storico saranno in servizio 138 operatori; domenica invece saranno 127. Lo rende noto l'amministrazione comunale veneziana.

Notevole anche l'impegno della Protezione civile comunale, che metterà in campo 45 volontari sabato e 60 domenica. Le attività svolte saranno quelle di monitoraggio del territorio per la prevenzione dei rischi, l'informazione alla cittadinanza ed il supporto alla Polizia locale per la gestione e la regolazione dei flussi pedonali. Per il coordinamento delle attività opereranno, in totale tra sabato e domenica, 17 funzionari del Settore Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Nuova sede per la protezione civile Anc

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/03/2014

Indietro

NOVE. Oggi alle 16 l'inaugurazione. Ospiterà i volontari del Marosticense e il gruppo cinofilo dell'ispettorato veneto

Nuova sede per la protezione civile Anc

e-mail print

sabato 01 marzo 2014 **BASSANO**,

I volontari dell'Anc nella nuova sede Il Nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri dell'Unione del Marosticense ha una nuova sede. Il sodalizio ha trovato ospitalità a Nove, dove la Regione Veneto ha messo a loro disposizione quello che un tempo era il magazzino idraulico del sorvegliante del fiume Brenta.

L'edificio si trova in posizione strategica, in via Munari, e con passione e dedizione i carabinieri in congedo hanno sistemato i tre piani dell'abitazione, rendendoli efficienti. L'edificio di Nove diventerà così la base per una cinquantina di volontari dell'Anc, tutti occupati nei nuclei di protezione civile. Hanno così una sede il 184 Nucleo volontariato di protezione civile dell'Unione del Marosticense, presieduto da Marco Carlesso, e il Gruppo Cinofilo dell'ispettorato Veneto presieduto da Paolo Bruno e coordinato sotto il profilo operativo dal luogotenente Vito Sitran (comandante della stazione di Solagna).

La nuova sede è articolata su un edificio di tre piani, per complessivi 350 metri quadrati: al piano terra trovano posto cucina, saletta mensa e magazzino; al primo piano uffici, saletta riunioni e centrale radio e operativa; al secondo piano spogliatoio e zona riposo con camere per emergenze. L'edificio di via Munari dispone anche di una superficie esterna di circa 1.900 metri quadrati, utile per disporre i cinque mezzi in dotazione, oltre ad attrezzature varie.

Oggi alle 16 la nuova sede sarà inaugurata alla presenza del comandante provinciale dei carabinieri di Vicenza, Giuseppe Zirone, e di altre autorità.R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

MAROSTICA. Un primo bilancio è già stato spedito in Regione

Frane in collina

Oltre 1,3 milioni

la stima dei danni

Lisa Sommacale

Il sindaco: «Conta provvisoria perché i dissesti non si fermano» Capuzzo: «Il territorio è fragile e il monitoraggio continua»

e-mail print

sabato 01 marzo 2014 **BASSANO**,

Una delle frane che ha colpito il territorio scaligero| Il sindaco Marica Dalla Valle Le forti e "quasi" incessanti piogge di queste ultime settimane hanno letteralmente martoriato le colline di Marostica. Sono numerose, infatti, le frane che hanno interessato tutto il territorio collinare e che vanno ad aggiungersi, o a peggiorare, quelle già esistenti. In tutto se ne contano 23. E la stima dei danni relativi, al momento, è ancora provvisoria. «Siamo comunque sopra il milione e 300 mila euro - annuncia il sindaco di Marostica, Marica Dalla Valle - ma è un dato in divenire, dato che le frane non sono ancora ferme».

Una prima stima è già stata comunicata in Regione, ma la conta precisa dei danni si potrà avere solo dopo l'analisi, da parte di esperti, dell'entità e delle modalità dei vari interventi da effettuare, diversi a seconda dei casi.

«Ogni evento franoso presenta delle peculiarità e richiede un approccio specifico che i tecnici incaricati dal Comune stanno valutando anche con le indagini geologiche necessarie per la stesura dei progetti di ripristino», spiega l'assessore ai lavori pubblici scaligero, Antonio Capuzzo. «Di frane ce ne sono di più semplici e ce ne sono altre, invece, come quella che ha coinvolto via Marchetti, dove è andata giù sia la via sia la strada sterrata sottostante - evidenzia l'assessore - che una qualche preoccupazione in più ce la sta dando. Voglio comunque precisare che la situazione è costantemente tenuta sotto controllo e sono in corso il monitoraggio delle zone colpite - fa sapere inoltre il referente della Giunta -. A tal proposito, l'Amministrazione comunale esprime un particolare ringraziamento al personale della polizia locale e alla protezione civile per l'impegno e la dedizione dimostrati sul campo in queste settimane».

Ma, nonostante la stima dei danni sia ancora provvisoria, un dato certo c'è. Le frane che si sono susseguite in questo periodo sono «un'ulteriore riprova della fragilità delle nostre colline e del delicato equilibrio idro-geologico con il quale dobbiamo misurarci», ricorda concludendo l'assessore Capuzzo.

Ora non resta altro che correre ai ripari, cercando le risorse per mettere in campo gli interventi di bonifica delle numerose situazioni di criticità e, nel contempo, operare per prevenire, per quanto difficile, nuovi dissesti idrogeologici.

Naturalmente la situazione sarà monitorata anche in questi giorni di annunciato maltempo.

Provincia e Sacbo, accordo per la Protezione civile**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Provincia e Sacbo, accordo per la Protezione civile"*Data: **01/03/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

Provincia e Sacbo, accordo per la Protezione civile ORIO AL SERIO SIGLATA INTESA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN AEROPORTO

ORIO AL SERIO LA PROVINCIA di Bergamo e la Sacbo, la società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio, hanno rinnovato il protocollo d'intesa per il supporto e l'intervento, attraverso il sistema di Protezione civile, di eventuali situazioni d'emergenza all'interno dello scalo orobico. In particolare, secondo i termini dell'accordo di durata annuale, saranno il Gruppo intercomunale di protezione civile Dalmine-Zingonia, il comitato provinciale di Anpas Lombardia e l'associativo e associativoCroce Blu di Gromo ad offrire il loro supporto in caso di eventi meteorologici e calamitosi naturali che comportino la cancellazione dei voli e la conseguente forzata permanenza in aeroporto di un elevato numero di passeggeri. «LO SCOPO ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Fausto Carrara è quello di fornire un sostegno qualificato ed efficiente nel garantire un'adeguata assistenza all'utenza presente all'interno dell'aeroporto. Sacbo, contestualmente, contribuisce al sostegno del sistema di protezione civile impegnato nella attività di prevenzione e sul territorio». «In base al protocollo di intesa ha puntualizzato il presidente della società, Miro Radici metteremo a disposizione anche una dotazione di 200 brandine e 300 coperte stoccate nei locali dell'aeroporto, da utilizzare nelle situazioni di emergenza, e cederemo alla Provincia di Bergamo ulteriori 150 brandine e altrettante coperte come scorta di riserva in caso di necessità in aeroporto». Le organizzazioni di volontariato attivate dalla Provincia, su richiesta e coordinamento di Sacbo, collaboreranno al montaggio e posizionamento delle brandine e alla distribuzione di bevande e generi di conforto all'utenza, in punti concordati. Il gestore aeroportuale, dal suo canto, ha attivato una convenzione con gli esercizi pubblici di ristoro presenti nel terminal, dotati di idonee scorte e predisposti all'apertura 24 ore su 24 in caso di necessità. A.B. Image: 20140301/foto/69.jpg

Nuovi mezzi di lavoro per la Protezione civile**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Nuovi mezzi di lavoro per la Protezione civile"

Data: **01/03/2014**

Indietro

CESANO MEDA pag. 14

Nuovi mezzi di lavoro per la Protezione civile CESANO SONO STATI DONATI DA ASSP

IMPEGNO I volontari della Protezione civile

CESANO MADERNO TRE NUOVI mezzi di lavoro per la Protezione civile, donati da Assp. Si è svolto l'altro pomeriggio, nel magazzino di via Fermi, il «passaggio di consegne» di un furgone Iveco Ducato dotato di ribaltabile e ragno/gru, una piccola ruspa e un generatore elettrico. «Con la chiusura al 31 dicembre 2013 dei servizi di manutenzione per conto dell'Amministrazione - ha affermato il presidente di Assp Luca Zardoni - avevamo alcuni mezzi in perfetta efficienza che non venivano più utilizzati e abbiamo accolto con entusiasmo l'idea dell'Amministrazione di donarli alla Protezione Civile». «Ho ritenuto opportuno - ha sottolineato il sindaco Gigi Ponti - che i mezzi potessero essere destinati ai volontari come riconoscimento per il grande lavoro svolto sul territorio». Alla cerimonia di consegna erano presenti anche il sindaco di Barlassina, Anna Maria Frontini, e il vicesindaco di Ceriano Laghetto, Roberto Crippa, comuni riuniti nell'unico gruppo di Protezione civile con Cesano. Ga.Bass. Image: 20140301/foto/548.jpg

Gli angeli del soccorso compiono cinque anni**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Gli angeli del soccorso compiono cinque anni"

Data: **01/03/2014**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 4

Gli angeli del soccorso compiono cinque anni CINISELLO PROTEZIONE CIVILE

LE CANDELINE Da un gruppetto di amici armati di caschetti e buona volontà è poi nato il Corpo volontari che ora ne conta cinquanta

CINISELLO BALSAMO È NATO TUTTO dalla passione di uno sparuto gruppetto di amici. Volontari, con poche pettorine rosse, qualche caschetto da cantiere, molta buona volontà e anche un pizzico di esperienza. È cominciata così l'avventura del Corpo volontari Protezione civile di Cinisello. Oggi l'associazione spegne cinque candeline. «Da allora l'associazione è cresciuta molto, adesso siamo circa 50 volontari racconta il presidente nonché fondatore Vincenzo Acquachiara Abbiamo dato il nostro contributo a numerose emergenze nazionali», ricordano i volontari cinisellesi ripensando a L'Aquila. Oppure rimandando indietro la memoria all'alluvione ad Aulla. «Siamo stati in Emilia dopo il sisma, a Mirandola e Cavezzo. Ma non solo, il grosso del lavoro è proprio quello che viene fatto quotidianamente nel territorio comunale, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Polizia locale e le altre forze dell'ordine», spiega Acquachiara ripercorrendo alcuni degli interventi più difficili portati a termine in città. Il gruppo è unito e pronto per ogni emergenza. Per chi fosse interessato a unirsi al Nucleo cinisellese è possibile consultare il sito www.protezionecivilecinisellobalsamo.it. Andrea Guerra Image: 20140301/foto/2925.jpg

Troppa pioggia, è allarme acqua alta**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Troppa pioggia, è allarme acqua alta"*Data: **01/03/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 14

Troppa pioggia, è allarme acqua alta La falda poco profonda causa allagamenti in cantine e seminterrati

RHO SITUAZIONI ECLATANTI SOPRATTUTTO NELLE VIE BALZAROTTI, DANTE E S. GIORGIO

di ROBERTA RAMPINI RHO È ALLARME acqua alta. Questa volta però non siamo a Venezia, ma nella città di Rho.

Qui da tre settimane, si verificano episodi di allagamento di cantine e box situati nei seminterrati dei palazzi, sia nel centro cittadino che nelle frazioni. I casi più eclatanti sono il secondo piano del parcheggio comunale di via San Giorgio e le cantine del complesso residenziale La Castellana di via Dante angolo via Castelli Fiorenza. Qui in particolare l'acqua ha invaso il pozzetto dell'ascensore del parcheggio e l'impianto elevatore è fuori uso. La seconda emergenza è quella di Mazzo: il seminterrato più colpito è quello del condominio di via Balzarotti 9, dove vive una trentina di famiglie, che nei giorni scorsi hanno dovuto chiedere l'intervento della Protezione civile per svuotare le cantine dall'acqua. Ma gli allagamenti hanno anche danneggiato alcuni tubi del teleriscaldamento nella zona di via Don Sturzo, in centro. E anche al cimitero la situazione sta diventando preoccupante. PER ORA in via Dante e in via Castelli Fiorenza sono attive le pompe che «pescano» l'acqua dalla falda e la gettano nei tombini. Migliaia e migliaia di litri ogni giorno per impedire nuovi allagamenti. Una soluzione provvisoria sotto gli occhi di tutti, in quanto le pompe si trovano sulla strada. «È vero, quello che sta succedendo in città è molto fastidioso ma non dipende come dice qualcuno dagli impianti fognari o dalla mancata manutenzione - commenta l'assessore all'ambiente Gianluigi Forloni - la situazione invernale è stata caratterizzata da precipitazioni molto consistenti e prolungate, così la falda acquifera che solitamente è a 10-12 metri di profondità, recentemente è arrivata a 4 metri. Molti degli edifici interessati dal problema sono stati realizzati alcuni decenni fa, con indagini idrogeologiche sulla falda confortanti. L'amministrazione comunale non ha alcuna responsabilità, ma siamo intervenuti subito». Le pompe continueranno a lavorare anche nei prossimi giorni, fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità. Sicuramente una tregua nel maltempo contribuirà alla soluzione del problema. Ma accanto alla soluzione d'emergenza, il Comune sta definendo anche una soluzione definitiva per il comparto di via Dante-via Castelli Fiorenza. «Qui verranno realizzati due pozzi in via San Giorgio che prenderanno l'acqua della falda e poi la faremo confluire nel fontanile - conclude Forloni -. È un'investimento molto consistente dal punto di vista economico, ma rappresenta una priorità». roberta.rampini@ilgiorno.net Image: 20140301/foto/3043.jpg

anche selvazzano preme perché si completi l'idrovia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Anche Selvazzano preme perché si completi l'Idrovia

SELVAZZANO «Non è sufficiente costruire un'idrovora in più se gli attuali canali, in determinati eventi piovosi, non bastano per contenere la quantità d'acqua che arriva. Per mettere in sicurezza dal rischio idrogeologico il territorio di Selvazzano serve un'azione amministrativa che coinvolga i comuni e tutti gli enti competenti». È quanto è emerso dalla riunione di giovedì sera al centro civico di Caselle sulle problematiche del bacino Brenta-Bacchiglione, con Carlo Crotti dell'associazione "Salvaguardia idraulica del territorio Padova-Venezia". «Crotti ha indicato nel completamento dell'idrovia Padova-mare l'elemento fondamentale per dare certezza sulla sicurezza idraulica della nostra provincia» afferma Antonio Dinali del Comitato di frazione di Caselle «Nel corso della serata, che ha visto la presenza di un centinaio di persone (nella foto), abbiamo deciso di promuovere una petizione per la salvaguardia idrogeologica di Selvazzano». «Le firme già raccolte sono una sessantina» aggiunge Marco Destro del Comitato 4Si, uno dei promotori dell'incontro «I cittadini sono stanchi di assemblee pubbliche tenute da politici che non s'intendono affatto della questione e nemmeno leggono gli studi sul già noto rischio». Nella petizione, oltre a chiedere la messa in sicurezza dell'area, si sollecita un'azione del Comune affinché organizzi meglio il gruppo di Protezione civile, per quanto attiene ai parcheggi, alla disponibilità di mezzi (sacchi di sabbia, pompe e galleggianti) e la divulgazione di notizie d'allarme ai cittadini. Inoltre si chiede vengano rese note le scelte tecniche e amministrative relative alla gestione dell'alluvione dei primi di febbraio. Gianni Biasetto

Veneto: stato attenzione per rischio idraulico fino a domenica

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: stato attenzione per rischio idraulico fino a domenica"

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 28 Febbraio 2014

Veneto: stato attenzione per rischio idraulico fino a domenica

Per area Adige, Garda, Brenta e Laguna

Venezia, 28 feb. Alla luce delle condizioni

meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della

Protezione Civile del Veneto ha decretato poco fa lo stato di

attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione,

con validità fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo.

Si tratta dell'Adige, Garda e Monti Lessini; Basso

brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile, Bacino scolante in

laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento.

Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza.

Zaia chiede a Renzi stato di emergenza per il maltempo in Veneto

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Zaia chiede a Renzi stato di emergenza per il maltempo in Veneto"

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 28 Febbraio 2014

Zaia chiede a Renzi stato di emergenza per il maltempo in Veneto

Per il periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio

Venezia, 28 feb. Il presidente della Regione del

Veneto, Luca Zaia, ha inviato oggi una lettera al presidente del

Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e al prefetto Franco

Gabrielli, capo del Dipartimento della protezione civile, con la

quale chiede la dichiarazione dello "Stato di emergenza" in

riferimento agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito

l'intero territorio veneto nel periodo dal 30 gennaio al 18

febbraio 2014.

Zaia, inoltre, chiede: un sostegno economico per assicurare le

necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite; di

avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la

pubblica incolumità: di ripristinare i danni subiti dal

patrimonio pubblico e privato.

A una prima stima, i danni risultano essere superiori ai 550

milioni di euro.

Il maltempo e l'intensità della caduta di pioggia e neve in tutto

il territorio veneto, hanno determinato varie situazioni di

criticità, gravi disagi alla popolazione, danni consistenti ai

beni pubblici e privati e alle attività economico produttive:

esondazioni di fiumi, fenomeni di dissesto idrogeologico,

strutture arginali fortemente indebolite, innesci di valanghe e

di movimenti franosi, interruzione di collegamenti viari e

servizi essenziali, innalzamento delle falde freatiche,

mareggiate sulla costa con erosione degli arenili, ecc. Tali

eccezionali eventi hanno gravemente compromesso la sicurezza del

territorio, determinando situazioni di pericolo per la pubblica

incolumità.

l'osmer a supporto della protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Regione

L Osmer a supporto della Protezione civile

L Arpa, attraverso l Osmer, fornirà alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia competenze e personale per creare il Centro funzionale decentrato all interno del corpo regionale. Grazie a una convenzione l Osmer si occuperà direttamente dei servizi di elaborazione dei dati meteo per consentire alla Protezione Civile di prevedere e intervenire con tempestività in caso di particolari eventi atmosferici che possono innescare emergenze. Il passaggio, indicato da un provvedimento nazionale e concretamente già in atto, è stato formalizzato con una norma che sarà discussa la prossima settimana dalle Commissioni competenti. Ieri la Prima e la Quarta Commissione, alla presenza dell assessore Paolo Panontin, hanno sentito i rappresentanti dei rispettivi enti. La soluzione della convenzione prospettata dalla Regione va così a sostituire, attraverso un emendamento, quanto previsto inizialmente, vale a dire il trasferimento definitivo dell Osmer alla Protezione Civile del Fvg. «Questa soluzione ha affermato Panontin è frutto di mediazione ed è condivisa dalle parti». (g.s.)

L'elisoccorso è donna affidata a maddalena la guida della "flotta"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Regione

L elisoccorso è donna Affidata a Maddalena la guida della flotta

A Tarvisio il battesimo del volo della comandante Di Pedè in servizio a Ronchi dei Legionari dove ha sede Elifriulia di Marco Ballico wTRIESTE Prima spegneva incendi, ora salva vite. L impegno, per lei, è però sempre lo stesso: pilotare un elicottero. Maddalena Di Pedè, 33 anni, di Matera, è la prima donna comandante dell elisoccorso in Friuli Venezia Giulia. «Come mi trovo? Glielo saprò dire tra qualche tempo». Il battesimo, pochi giorni fa, durante un esercitazione nel Tarvisiano. Una cerimonia rapida e un gesto semplice: indossare il cappellino del 118, regalo dal direttore del servizio regionale Elio Carchietti. Giovane ma già veterana. Anche se la passione è nata un po' per caso. Diploma di perito chimico a Matera, quindi un corso di formazione promosso congiuntamente dall Unione europea e dalla Regione Basilicata. Mentre lo frequenta, Maddalena cambia idea: meglio volare. E ci si mette d impegno, brucia le tappe, arriva proprio dove voleva. A 22 anni consegue il brevetto di elicotterista. Poi, unica donna lucana, si specializza. Diventa pure istruttrice. Insegna anche agli uomini come si guida un elicottero. Di Pedè vive a Livorno. È sposata con un capitano della Brigata Folgore, pilota pure lui. Gli amici la chiamano Elena. Anche i colleghi. Ha lavorato per l elisoccorso a Ciampino, a Grosseto, a Locri. Ha risposto alle esigenze della Protezione civile, racconta di avere anche trasportato autorità (rigorosamente top secret) direzione capitale. Da qualche anno è di stanza a Ronchi dei Legionari, dove ha sede la società Elifriulia che gestisce gli elicotteri regionali: gli AS 350 Écureuil del gruppo francese Eurocopter, peso a vuoto 1.400 kg, peso al decollo con carichi esterni non inferiore a 2.700 kg, velocità massima non inferiore a 140 nodi, motore a turbine di potenza massima non inferiore a 557 Kw, gancio baricentrico di capacità non inferiore a 1.350 kg. Prima dell elisoccorso, l impegno era stato in funzione antincendio. In prima linea, soprattutto in Campania. A coprire un territorio molto vasto: Napoli, le isole, Caserta e Benevento. Ogni giorno, anche per tredici ore di fila. Su e giù dal mare, riempiendo i secchi e poi volando verso i boschi infiammati a scaricare con precisione le bombe d acqua. In quegli anni sempre alla guida di un Eurocopter EC 135, un biturbina monorotore, a fare i conti con le difficoltà di rifornire il mezzo di acqua per spegnere le fiamme. «Con l elicottero bisogna essere molto precisi diceva al Mattino di Napoli un paio d anni fa . Voliamo basso e puntiamo decisamente alle fiamme a volte anche in condizioni di estrema difficoltà, anche in presenza di cavi a sbalzo. A differenza dei Canadair e degli S64, con questi mezzi devi essere molto attenta per fare centro». Adesso l obiettivo è cambiato. Pochi giorni fa a Tarvisio, una delle periodiche esercitazioni dell equipe, è stato il primo giorno da comandante dell elisoccorso Fvg. Si tratta di uscite , previste anche per i tecnici del soccorso alpino, che rientrano nella formazione dettata dalle normative europee. Tutti i componenti dell equipaggio, compresa Di Pedè, si sono ritrovati al campo base e hanno messo in atto un intervento in risposta alla simulazione di una valanga sulla pista da sci. L elicottero ha effettuato una prima rotazione per trasferire sul luogo le unità cinofile che si sono aggiunte ai soccorritori a terra, già presenti in pista per la concomitanza di una gara. La ricerca ha permesso di identificare la presunta vittima e dal campo base è quindi decollato l elicottero sanitario che ha accompagnato verso il paziente il medico e l infermiere di elisoccorso. Dopo l esercitazione, nel briefing di chiusura, il direttore Carchietti ha inserito formalmente in squadra il nuovo comandante, regalándole un cappellino del 118, il simbolo della nuova missione. «Dall istituzione del servizio spiega Carchietti , la squadra dei comandanti piloti è stata sempre composta da uomini con esperienza, formazione, capacità personali eccellenti e con una notevole conoscenza del territorio sul quale siamo chiamati ad operare». La presenza di donne? «Negli equipaggi c è un numero elevato di medici e infermieri donna, verso le quali nutro il più grande rispetto per le competenze e una stima sicura per le capacità professionali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, 550milioni di danni

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

L' Arena

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

EMERGENZA. Il presidente Zaia scrive a Renzi per gli eventi atmosferici accaduti dal 30 gennaio al 18 febbraio

Maltempo, 550milioni di danni

Per l'area Adige, Garda, Brenta e Laguna la Protezione civile ha decretato lo stato di attenzione idraulico fino alle 14 di domani

e-mail print

sabato 01 marzo 2014 **REGIONE**,

Soccorritori al lavoro durante la recente emergenza Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha inviato una lettera al premier Matteo Renzi e al prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della protezione civile, con la quale chiede la dichiarazione dello «Stato di emergenza» in riferimento agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito l'intero territorio veneto nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014. Zaia, inoltre, chiede: un sostegno economico per assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite; di avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità: di ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato.

A una prima stima, i danni risultano essere superiori ai 550 milioni di euro. Il maltempo e l'intensità della caduta di pioggia e neve in tutto il territorio veneto, hanno determinato varie situazioni di criticità, gravi disagi alla popolazione, danni consistenti ai beni pubblici e privati e alle attività economico produttive: esondazioni di fiumi, fenomeni di dissesto idrogeologico, strutture arginali fortemente indebolite, innesco di valanghe e di movimenti franosi, interruzione di collegamenti viari e servizi essenziali, innalzamento delle falde freatiche, mareggiate sulla costa con erosione degli arenili, ecc. Tali eccezionali eventi hanno gravemente compromesso la sicurezza del territorio, determinando situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

RISCHIO IDRAULICO. Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato poco fa lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validità fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo. Si tratta dell'Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento. Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza.

ALLERTA PIOGGE. La perturbazione atlantica in transito sull'Italia determina una fase di pronunciato maltempo su gran parte delle regioni, con piogge e temporali diffusi, nevicate a quote medio-basse al nord e venti forti sulle due isole maggiori e sul medio adriatico. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso giovedì. In particolare, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Molise e Campania, in estensione a Calabria, Basilicata e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento. L'avviso prevede, inoltre, nevicate al di sopra dei 300-500 metri su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, con quantitativi cumulati moderati e, a quote superiori, localmente abbondanti. Sono previsti, infine, venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali su Campania, Sicilia e, dai quadranti meridionali, sulle Marche, con mareggiate lungo le coste esposte.

In municipio la prima macchinetta salva-vita

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

RIVOLI. Il defibrillatore è stato acquistato da Ais e Protezione civile con il contributo di Cassa Vallagarina e Comune

In municipio la prima macchinetta salva-vita

Camilla Madinelli

Un'altra verrà installata davanti alla farmacia Adesso serve un corso per imparare ad usarla

e-mail print

sabato 01 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il sindaco Mirco Campagnari riceve il defibrillatore FOTO AMATO È arrivato il primo defibrillatore semiautomatico a Rivoli, ed è stato sistemato nell'atrio del municipio durante una cerimonia pubblica promossa dall'amministrazione comunale insieme alla sezione Baldo Garda dell'Ais e della Protezione civile.

Il gruppo lo ha acquistato coi contributi della Cassa rurale Vallagarina e del Comune. Numerosi i volontari Ais e della Protezione civile presenti all'inaugurazione, molti meno i cittadini. Il dottor Giampaolo Battizocco, medico al Pronto soccorso di Bussolengo ed esperto rianimatore, responsabile di zona dell'Ulss 22 per la diffusione dei defibrillatori, ne ha spiegato il funzionamento. Il presidente nazionale Ais, il veronese Fabio Debortoli, ha sottolineato l'importanza sia dell'apparecchio sia della formazione delle persone. «Quest'anno formeremo 140 carabinieri e i poliziotti della Questura», aggiunge Debortoli, «in modo da allargare la rete attorno a questi dispositivi diffusi nel territorio, catalogati e monitorati dal Suem 118».

L'apparecchio salvavita ora c'è anche a Rivoli. «Il primo di una serie che vorremmo nei punti strategici, come campi sportivi e palestra», annuncia il sindaco Mirco Campagnari. Consegna copia delle chiavi del portone del municipio al presidente dell'Ais Baldo Garda, Claudio Brait, dal momento che il defibrillatore si trova all'interno. La chiusura potrebbe rappresentare un problema: quando serve, il defibrillatore, serve con la massima urgenza. «Cercheremo a breve di facilitare l'accessibilità», continua Campagnari. Poi annuncia che spera nella collaborazione di tutti in caso di bisogno. Il farmacista Umberto Rizzotti una mano la darà concretamente. Un altro defibrillatore, annuncia, lo sistemerà di sua iniziativa fuori dalla farmacia, a poche decine di metri dal municipio, in occasione dei lavori di ristrutturazione dei locali e dell'aggiunta di servizi per la popolazione, come l'apertura la domenica mattina e durante i giorni festivi.

Ma avere le macchine senza «autisti» non serve granché. E sono ancora pochi i rivolesi che sanno usare il defibrillatore, per il cuore di una persona in attesa di ambulanza e personale medico. Si contano sulle dita di una mano, se si escludono i volontari della protezione civile.

«Ai nostri corsi di primo soccorso e per l'uso del defibrillatore, per il quale basta un mini corso di cinque ore, arrivano molte persone dai paesi limitrofi, ma poche da Rivoli», conferma Brait. Spera in un cambio di rotta: «L'obiettivo è arrivare ad avere gran parte della popolazione abilitata a usare il dispositivo, perché la tempestività è tutto».

Battizocco ha invitato a non averne paura e spiegato che tutti possono imparare facilmente a usarlo, considerandolo un elettrodomestico come altri. «È uno strumento sicuro, che ti guida costantemente su quello che occorre fare», conclude il medico. «In pratica, resetta il cuore e lo fa ripartire. La sua efficacia, però, diminuisce del 10 per cento ogni minuto successivo all'arresto cardiaco. Se lo usiamo subito, invece, possiamo davvero salvare una vita».

*I trampolini di Sochi realizzati a Terzolas***L'Adige**

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/02/2014 - pag: 39,41,42,43,44,45,46

I trampolini di Sochi

realizzati a Terzolas

Greifenberg, marchio mondiale d'eccellenza

nicola guarnieri

n.guarnieri@ladige.it

TERZOLAS - Sul tetto del mondo, alle Olimpiadi invernali di Sochi, c'era anche un pezzo di Trentino. Non da medaglia in senso stretto, perché non si tratta di atleti, ma quello in grado di far salire sul podio i saltatori a cinque cerchi. E, manco a dirlo, il numero uno dei Giochi russi è un'impresa artigiana, una delle tante piccole aziende di casa nostra che cercano di resistere alla crisi inventando ed esportando prodotti unici a livello planetario. La ditta in questione è la «Greifenberg Teleferiche Sas» di Terzolas, 16 dipendenti e marchio leader mondiale nel settore dei trasporti a fune per cantieri e da qualche anno anche «medaglia d'oro» nel campo dei trampolini per il salto con gli sci. Compresa, appunto, l'ultima Olimpiade di Sochi 2014 dove la tecnologia trentina, ad essere precisi solandra, ha trionfato. «Siamo solo degli artigiani ma orgogliosi di quello che facciamo. - commenta il titolare Diego Greifenberg . Abbiamo la certificazione Iso9001 e i 16 dipendenti si occupano di tutto: progettazione, produzione e vendita. Puntiamo sull'eccellenza per resistere alla crisi che non è esplosa ieri». In Russia, dunque, i saltatori hanno sfruttato il sistema unico al mondo della Greifenberg. Che per Sochi ha costruito e fornito la movimentazione della pista per il salto, un argano meccanico ed elettronico progettato appositamente per la struttura sportiva. E che è impiegato anche nei trampolini olimpionici di Torino, Vancouver, Harbin e nei siti dei

campionati mondiali di Predavo, Predazzo, Tarvisio, Innsbruck ma anche Cina, Kazakistan e Germania. Come detto, l'azienda di Terzolas è la sola sulla faccia della Terra a proporre questa tecnologia. «È un congegno che garantisce sicurezza totale a manovratori ed atleti e consente di mantenere la pista in condizioni ottime per più giorni. La protezione della pista di lancio è indispensabile ed è garantita così come il manto nevoso», spiega Loredana Pancheri . Dai boschi alle Olimpiadi, insomma, il passo è breve. E la storia della «Greifenberg Teleferiche» è piena di tecnologia ed arte. Fin dagli albori, anno del Signore 1955, quando Elio Graifenberg scelse di trasformare il suo sogno in un mestiere: trovare soluzioni per spingere più in alto, più veloce e più in sicurezza il lavoro di boscaioli e aziende artigiane. In pochi anni il marchio dell'ingranaggio è riuscito a conquistare il mondo. Oltre all'impiego sportivo - tutti i trampolini delle gare di salto si stanno dotando del sistema solandro - è impiegato nei boschi, nel consolidamento di pareti rocciose, nella costruzione di dighe, ponti e condotte forzate e Protezione civile.

Orio, un protocollo per le emergenze

Siglato tra Sacbo e Provincia. Persone e mezzi per soccorrere i passeggeri in situazioni critiche

«Stretta di mano» tra Sacbo e la Provincia di Bergamo per assistere i passeggeri dello scalo di Orio al Serio durante eventuali situazioni di emergenza, che potrebbero verificarsi a causa di condizioni meteorologiche particolarmente avverse. Per il terzo anno, i vertici della società di gestione dell'aeroporto e Via Tasso hanno siglato l'importante Protocollo d'intesa, in base al quale Sacbo ha anche messo a disposizione 200 brandine e 300 coperte (che si trovano nello scalo), a cui si aggiungono altre 150 brandine e coperte offerte alla Protezione civile. La società di gestione ha poi attivato una convenzione con le attività di ristoro che si trovano nel terminal le quali, in caso di bisogno, possono restare aperte h24. Inoltre, come ha voluto ricordare l'assessore provinciale competente Fausto Carrara, «ogni anno Sacbo dona 25 mila euro per il settore». Miro Radici, presidente della società di gestione del Caravaggio, ha rimarcato l'importanza dell'accordo: «È un'azienda molto sensibile, che potrebbe avere grosse problematiche in caso di situazioni meteorologiche particolari, per cui questo Protocollo d'intesa ci rende tranquilli». In caso si verificassero eventi eccezionali «la Protezione civile sarebbe in grado di farvi fronte». Radici ha quindi aggiunto: «Noi siamo tranquillissimi, abbiamo le spalle coperte, qualsiasi cosa succeda i nostri passeggeri possono stare sereni». Rivolgendosi infine proprio ai passeggeri: «Venite pure a volare tranquilli a Orio, abbiamo un servizio eccezionale, grazie alla Provincia e alla Protezione civile». La definizione di un Protocollo d'intesa per fronteggiare le emergenze di protezione civile nello scalo nasce dai problemi registrati nel 2009, quando ci furono «piccole criticità a causa della forte nevicata nel periodo natalizio - ha spiegato l'assessore Fausto Carrara - con la chiusura delle piste». Un episodio che è diventato la base «per creare qualcosa di ancora più positivo per il nostro territorio». Quindi, al di là delle specifiche competenze, la Provincia ha proposto la definizione di un protocollo per garantire al meglio l'assistenza dei passeggeri. «Sacbo ha messo a disposizione brandine e coperte - ha rimarcato Carrara -. Alcune si trovano nello scalo, altre sono state date alla Protezione civile che le usa prioritariamente per le esigenze dello scalo». Inoltre, in caso di necessità, i gruppi «scelti» collaboreranno per cercare di garantire «situazioni di comfort ai passeggeri che, a causa di eventi eccezionali, sono costretti a restare in aeroporto». Individuati dalla Provincia, in caso di situazioni particolari - causate da eventi meteorologici o calamitosi naturali che comportano la cancellazione dei voli - interverranno il Gruppo intercomunale di protezione civile Dalmine Zingonia, l'Anpas Lombardia comitato provinciale di Bergamo e l'associazione Croce Blu di Gromo. In particolare le organizzazioni di volontariato, con cui sono stati sottoscritti protocolli operativi, «su richiesta e coordinamento di Sacbo, collaboreranno al montaggio e posizionamento delle brandine e alla distribuzione di bevande e generi di conforto all'utenza, in punti concordati».n

la riforma della polizia locale un coordinamento regionale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 01/03/2014

[Indietro](#)

PATTO PER LA SICUREZZA

La riforma della Polizia Locale Un coordinamento regionale

«Regione Lombardia è pronta con una riforma importante: la Polizia Locale verrà coordinata a livello regionale e oggi abbiamo presentato le linee guida su cui imposteremo la legge. Le Polizie Locali rimarranno in capo agli enti locali, ma verrà creato un coordinamento regionale che porterà a tre risultati importanti: efficacia, efficienza e economicità». Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, durante la conferenza stampa dopo Giunta, ieri a Palazzo Lombardia. «In questo modo - ha proseguito Bordonali - in caso di necessità sarà possibile attingere a maggiori risorse in termini di agenti su tutto il territorio lombardo e destinarli a un'area specifica. Si arriverà a una razionalizzazione delle risorse attraverso patti locali per la sicurezza e patti di mutuo soccorso in base alle esigenze specifiche. Per esempio nel momento in cui ci sarà Expo si farà fronte alla necessità di un numero superiore di uomini». Nella riforma saranno coinvolti 1.200 comandi di Polizia Locale, protezione Civile, associazioni per la sicurezza urbana, prefetture e questure.

araldi loda gli assistenti civici

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 01/03/2014

Indietro

BORGO VIRGILIO

Araldi loda gli assistenti civici

Il commissario prefettizio: ma serve una nuova veste giuridica

BORGO VIRGILIO Estendere il gruppo degli assistenti civici nati a Virgilio al territorio di Borgoforte, incrementare la strumentazione messa a loro disposizione e creare così un unico corpo di Borgo Virgilio. Il commissario prefettizio Angelo Araldi ha incontrato i volontari, determinato a tutelare giuridicamente il più possibile l'attività e dare un supporto concreto. Quella degli assistenti civici è una realtà presente da oltre un anno nel paese, istituita dall'ex sindaco Alessandro Beduschi in seguito alla disponibilità di una ventina di cittadini e diventata maggiormente operativa lo scorso anno, quando si sono resi necessari servizi di sorveglianza extra, ma senza le risorse economiche per pagare gli straordinari ai vigili. L'amministrazione aveva fatto così scendere in campo gli assistenti civici. Equipaggiata del furgone usato di giorno dall'ufficio tecnico del Comune, pettorina fluorescente e torce, una squadra di volontari virgiliani aveva dato il via alle ronde notturne settimanali nella fascia oraria dalle 20 alle 23 per tenere d'occhio i punti critici delle frazioni come i parchi pubblici, il cimitero e i quartieri più isolati. L'attività da quel momento si è affiancata a quella già svolta quotidianamente da polizia locale, carabinieri e protezione civile. In caso di qualche anomalia, o di situazioni sospette, il compito dei volontari resta quello di chiamare gli agenti di turno, che arriveranno per un sopralluogo. Questo è solo uno dei servizi svolti. Il gruppo si occupa anche di portare avanti il progetto Pedibus, guidando i bambini fino a scuola e di presidiare gli attraversamenti pedonali vicini agli istituti, oltre che tenere sotto controllo le soste selvagge. Iniziative apprezzate dal vice prefetto Araldi. «Li ho incoraggiati a proseguire il loro lavoro con la passione che già mettono - commenta - e ho preso l'impegno di definire una veste giuridica più completa, in modo che possano svolgere ogni compito nell'ambito della normalità legale. Spero che ora anche qualche residente di Borgoforte». (ele.car)

Genova annulla a sorpresa il corso di protezione civile**La Nazione (ed. La Spezia)***"Genova annulla a sorpresa il corso di protezione civile"*Data: **01/03/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 10

Genova annulla a sorpresa il corso di protezione civile BRUGNATO L'AMAREZZA DEI VOLONTARI: «UNO SGARBO ASSURDO»

IN CAMPO I volontari della protezione civile spalano la neve lungo le strade di Borghetto Vara

LA REGIONE annulla il corso di protezione civile, e i volontari dei Comuni della vallata restano a bocca asciutta. Se non è una beffa, poco ci manca, per gli oltre cinquanta volontari dei cinque gruppi comunali di protezione civile quelli di Rocchetta Vara, Brugnato, Borghetto Vara, Maissana e Zignago che da lunedì avrebbero dovuto iniziare il corso base di tecniche di protezione civile organizzato dalla Provincia nel centro congressi Brugnato. La Regione ieri mattina ha infatti stoppato la Provincia, annullando il corso fino a nuovo ordine. Ovvero, fino a che da Genova non verrà stilato un regolamento regionale ad hoc sui corsi. Mani legate in Provincia, che dopo sedici corsi realizzati nel polo provinciale di Santo Stefano Magra avrebbe realizzato per la prima volta un corso in Val di Vara, area che all'indomani dei tragici eventi dell'alluvione ha visto sorgere numerosi gruppi di protezione civile. I volontari, ovviamente, non l'hanno presa bene.

«Annullare il corso a due giorni dall'inizio mi sembra una cattiveria tuona Daniele Menoni, referente del gruppo comunale di protezione civile di Rocchetta Vara . Spero che la Regione ci ripensi. Ci abbiamo messo un anno per convincere la Provincia a organizzare un corso sul territorio, che evitasse ai volontari della vallata di sobbarcarsi ripetuti viaggi a Santo Stefano Magra, e ora non si può gettare via questa opportunità». Delusione anche a Borghetto Vara per il gruppo comunale di protezione civile della pubblica assistenza Croce Verde. «Posso capire che la Regione voglia fare un regolamento nuovo, ma trovo assurdo e sbagliato interrompere un corso programmato da tempo, peraltro organizzato da un ente, la Provincia, che questi corsi li fa da anni» spiega il presidente Jacopo Cattaneo. Matteo Marcello Image: 20140301/foto/9492.jpg

Volontariato Rinnovati i vertici del comitato

L'assemblea

(c.cas.) Rappresenta 1500 volontari che mettono del loro tempo e delle loro capacità, in modo gratuito e senza alcuni rimborso spese, per il bene del territorio il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato della provincia di Sondrio. Un ente importante - che forse non tutti ancora conoscono - che si è incontrato nei giorni scorsi per il rinnovo del consiglio direttivo. Confermati presidente Valter Pilatti, vicepresidente Giampaolo Cristini ed ancora espressione per i gruppi comunali Stefano Marieni e per le associazioni il neo eletto Marco Bricalli. Erano presenti all'assemblea 25 gruppi comunali (su un totale di 36) e 8 associazioni (su un totale di 11). «Il lavoro prosegue - spiega Pilatti - come è stato fino adesso. Il nostro obiettivo è quella di far diventare il Comitato l'interlocutore unico per le organizzazioni di volontariato di protezione civile, ma anche allargare la collaborazione a 3 o 4 volontari per supportare il direttivo. Punto fondante sarà quello di gestire mezzi e materiali della Colonna Mobile provinciale (composta da 150 volontari in pronta partenza, 107 per logistica, 14 elettricisti, 29 autisti, 6 squadre che si stanno addestrando al montaggio rapido e corretto ma soprattutto schematizzato delle tende pneumatiche in dotazione) per conto della Provincia di Sondrio adeguandola alle nuove normative regionali. Infine si punta a promuovere informazione ed addestramento, oltre a turnazioni per la sistemazione e pulizia del Centro polifunzionale delle emergenze e dell'autorimessa». Questa prima esperienza di organizzazione e gestione del Comitato, organo operativo introdotto dalla maggior parte delle Province lombarde per l'affiancamento ed il supporto operativo alle Province in materia di protezione civile, si è rivelato indispensabile. A maggior ragione nella nostra Provincia che per natura non può avere all'interno della sua organizzazione grandi numeri di personale dedicato alla protezione civile. Il Comitato ha un ruolo fondamentale per la gestione operativa delle emergenze verificatesi dalla data della sua istituzione, avvenuta nell'estate del 2010, come hanno riconosciuto l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Giuliano Pradella e l'attivistissimo funzionario responsabile della polizia e protezione civile, il comandante Graziano Simonini, intervenuti all'assemblea. Fra le numerose attività svolte nel mandato appena scaduto si ricordano le grandi emergenze (ancora in corso la guardiania alla frana della Val Genasca a San Giacomo Filippo), corsi per i volontari, la presenza a manifestazioni e raduni.

Maltempo, 6 milioni dalla Regione

Esaminare e provare a risolvere l'emergenza maltempo che nelle ultime settimane ha letteralmente messo in ginocchio il territorio lombardo: questo l'obiettivo dell'incontro di ieri tra l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali e i presidenti e assessori competenti delle Province lombarde. Nello specifico, di fronte ad una stima dei danni che si aggira attorno ai 23 milioni di euro, Regione Lombardia ha annunciato un intervento straordinario di 6 milioni di euro. «A fronte dell'esiguità delle risorse e dei noti problemi legati al patto di stabilità l'intervento della Regione - sottolinea Massimo Sertori, presidente dell'Upl - costituisce un aiuto prezioso per fronteggiare quantomeno gli interventi più urgenti, per la messa in sicurezza delle strade a maggior rischio ed il ripristino dei collegamenti tra i territori». «Si tratta di una scelta importante, che testimonia come la messa in sicurezza del territorio sia una delle priorità massime della Regione - ha chiarito l'assessore -. Risulta abbastanza evidente come siano tuttavia necessarie modifiche alla legislazione nazionale. Mi auguro che il neo presidente del Consiglio mantenga le tante promesse formulate e modifichi i criteri del Patto di stabilità, escludendo dal conteggio le spese relative alla messa in sicurezza del territorio». Lo stesso auspicio che viene anche dal presidente Sertori: «Chiederemo di mettere al più presto a disposizione le risorse mancanti e di togliere il giogo del patto di stabilità almeno in queste circostanze di emergenza e per questo tipo di interventi ».

via di pino è "sospesa" sul vuoto crivello: "la città intrisa d'acqua"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

Pagina VII - Genova

L'emergenza

Le nuove piogge hanno ulteriormente peggiorato la situazione idrogeologica

Via di Pino è "sospesa" sul vuoto Crivello: "La città intrisa d'acqua"

GIANNI Crivello si mette le mani tra i capelli. «È un disastro, la saturazione del terreno con queste piogge è a livello 1, questo vuol dire che il 100% del territorio comunale è intriso d'acqua e non è più in grado di assorbire una goccia».

L'assessore alla protezione civile ha appena terminato un sopralluogo in via di Pino, a Molassana. La strada è chiusa alla circolazione da due giorni per una

frana e mercoledì notte le famiglie di un palazzo sono state evacuate, per poi rientrare dopo che i vigili del fuoco hanno accertato che non c'erano pericoli di crolli.

Crivello quando parla del nuovo problema, fa un paragone: «C'è stata un'erosione di tipo carsico. Sotto la strada c'è il vuoto, il terreno è stato eroso, letteralmente mangiato, e per mettere tutto in sicurezza, dovremmo

procedere alla svelta con delle palificazioni». Il problema è che non si sa ancora quanto è il tratto divorato dall'acqua.

«Stamattina faremo un sopralluogo con i nostri geologi e ingegneri per capire quanto è lungo e profondo il "fronte". Non ci sono dati certi, ma si parla di almeno 15-20 metri ». Non sarà facile trovare una soluzione immediata. «Utilizzeremo delle sonde per andare a "vedere" cosa c'è rimasto sotto e

quali sono i punti che rischiano di sprofondare. Come ormai stiamo facendo in vari punti della città, attiveremo una

somma urgenza perché, a parte la sicurezza, i disagi per chi abita qui sono enormi». In pericolo è tutta la città. «In tutto il mese di dicembre è piovuto il doppio della media degli ultimi cinque anni. Questo vuol dire che abbiamo muraglioni che trasudano acqua, frane che potrebbero riattivarsi,

rivi che si ingrosseranno come fiumi. Tutta la nostra protezione civile è in campo, abbiamo sentinelle di volontari e le pattuglie dei vigili sui punti più a rischio, sono decine le zone è monitorate giorno e notte».

Ma su un territorio fradicio, con la pioggia che non da tregua, anche le vecchie emergenze sono difficili da risolvere. «Ci sono zone come la val Bisagno, che preoccupano. Voglio ricordare frane e cedimenti di muri in via Montelungo, che è ancora interrotta, a Serino, tra Sant'Eusebio e Bavari, a San Siro di Struppa. Le squadre comunali stanno operando anche in altri punti caldi come via Linneo e via Vezzani dove, dopo le ingiunzioni, saremo costretti a intervenire installando delle reti di protezione per la caduta dei massi».

Nel 2014 il Comune di Genova investirà 30 milioni di euro per lavori pubblici, privilegiando la messa in sicurezza degli edifici scolastici, quella dei torrenti e le manutenzioni. Le cifre sono contenute nel piano triennale dei lavori pubblici varato

dalla giunta.

(s. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 28/02/2014 - pag: 45

(senza titolo)

E' in programma per le 17 di oggi l'incontro tra la Regione e la popolazione di Courmayeur convocato per fare il punto sulla frana di La Saxe. Le buone notizie sono arrivate da Roma, perché è previsto un finanziamento di poco più di otto milioni di euro; la Regione ne aggiungerà altri tre. Questi fondi saranno utilizzati per opere di messa in sicurezza, tra cui la realizzazione del grande vallo che dovrebbe contenere i danni in caso di frana. L'incontro è stato organizzato dall'assessorato delle Opere pubbliche, che sta seguendo tutta la vicenda. Sarà presente anche Raffaele Rocco, dirigente dell'assessorato, che è stato nominato dalla protezione civile nazionale commissario delegato per la frana di La Saxe. L'appuntamento è nel salone parrocchiale di Entrèves. [c. p.]

Ü •

I treni ad Andora dal 4 marzo

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Italia data: 28/02/2014 - pag: 16

Dopo il deragliamento

I treni ad Andora dal 4 marzo

Con 10 giorni di anticipo, da martedì 4 marzo torneranno a circolare i treni tra Andora e Diano Marina, sulla linea ferroviaria Genova-Savona-Ventimiglia. Lo annuncia Rete Ferroviaria Italiana, dopo aver valutato i tempi d'intervento dei lavori in corso, nel tratto della linea danneggiata dalla frana e dal deragliamento dell'Intercity 660 avvenuto il 17 gennaio scorso. Fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, a velocità ridotta per consentire la sistemazione definitiva dell'area.

Ü •

case allagate dalle falde e depredate dai ladri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Case allagate dalle falde e depredate dai ladri

Mareno: incubo si aggiunge ad incubo. Dalle abitazioni semi-aperte spariscono pompe e generatori, ma anche denaro e preziosi. Quattro le vie colpite dai raid

di Renza Zanin wMARENO DI PIAVE Non solo costrette a fronteggiare un'emergenza che dura da un mese, senza dormire, spendendo anche 300 euro al giorno per liberare le loro abitazioni dall'acqua delle falde. Ora le famiglie di Mareno, colpite dagli allagamenti, devono fare i conti anche con gli sciacalli. Una raffica di furti e tentativi di intrusione sono stati infatti messi a segno negli ultimi due giorni nel territorio comunale. I malviventi hanno approfittato della situazione, e dei garage aperti, per introdursi nelle proprietà e rubare generatori, pompe, preziosi e denaro. Due giorni fa, nel mirino è finita un'abitazione nel quartiere allagato che si trova nella zona di via Biffis. Da qui i ladri hanno portato via una pompa. Giovedì notte raid in via Verri: un generatore è stato rubato da una delle case che si trova a dover fronteggiare il livello delle falde che ha invaso scantinati e garage, provocando danni ingenti. Colpo anche in via Concordia, dove ignoti si sono introdotti in una palazzina forzando il basculante del garage. Una volta all'interno hanno cercato e trovato un bottino da quantificare. Altri due tentativi di furti sono stati messi a segno, nella stessa notte, anche in altri punti del paese. L'elenco dei raid, stando alle testimonianze, non si esaurirebbe qui. Già nei primi giorni dell'emergenza in via Canova i residenti avevano dato l'allarme, segnalando alle forze dell'ordine persone sospette che si aggiravano tra i condomini. L'incubo, sin da subito, è stato quello di appostamenti per preparare il furto di pompe, generatori e gasolio o per introdursi all'interno degli appartamenti, attraverso i passaggi rimasti aperti per consentire l'installazione delle idrovore. A distanza di poco tempo quell'ansia si è trasformata in realtà: alcune famiglie ieri mattina si sono svegliate con l'amara sorpresa. A dare un senso di sicurezza a chi si sente vittima per l'ennesima volta ci penserà ancora la Protezione civile. I volontari lavorano senza sosta da oltre un mese. Nelle fasi più critiche la loro presenza si è rivelata fondamentale sia per l'assistenza nella gestione degli allagamenti che per il supporto morale.

Ü •

Ruspe al lavoro per pulire le sponde del Chiavenna

Articolo

Libertà

""

Data: 28/02/2014

Indietro

Ruspe al lavoro per pulire
le sponde del Chiavenna

cadeo - Il Comune di Cadeo ha sfruttato la tregua del maltempo per dare avvio alla pulitura delle sponde torrentizie. Con una ruspa sono stati rimossi i materiali depositati dalle passate piene in tre diverse zone del Chiavenna. Gli interventi effettuati hanno interessato l'area a monte del ponte di via Zappellazzo a Roveleto, l'area a monte del ponte vecchio lungo strada Tartaglia a Fontana Fredda e l'area a monte del ponte di via Bersaglieri sempre a Fontana Fredda. «In una giornata - ha fatto sapere l'assessore alla tutela dell'ambiente Gabriele Sfulcini - si è intervenuti in tre zone per recuperare tutto quel materiale trasportato dalla corrente e quindi rami, sterpaglie, radici, pezzi di legna e alberi sradicati, che si era fermato tra i montanti dei ponti e i piloni di sostegno. Inoltre, dove è stato possibile, sono stati rimossi quei tronchi, di diverse dimensioni, che posti trasversalmente nel letto del fiume, impedivano il regolare deflusso dell'acqua». Ora è in programma un altro intervento di recupero di grossi elementi arborei nella zona del torrente Chiavenna che si sviluppa alle spalle del santuario. Essendo una posizione difficile da raggiungere, sarà probabilmente necessario utilizzare per affrontare tale operazione una gru. «Gli interventi - ha spiegato Sfulcini - si sono resi necessari per rispondere alle segnalazioni raccolte sia dai tecnici comunali dopo i vari sopralluoghi nelle aree interessate, che dai volontari della Protezione civile». Rimane da affrontare il gravoso problema dell'erosione delle sponde del torrente Chiavenna. Come si legge da un documento redatto dall'Autorità di Bacino intitolato "Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi - Bacino del Chiavenna": «Una situazione critica riguarda l'abitato di Roveleto; sprovvisto di opere di contenimento dei livelli idrici, il centro abitato è soggetto al pericolo di inondazione anche per portate con tempo di ritorno di 100 anni». Interventi corposi di ripristino delle arginature però, essendo l'area demaniale sarebbero, come confermato anche da Sfulcini, di competenza dell'Aipo. «La mancanza di vegetazione - ha continuato l'assessore - è sicuramente un elemento che diminuisce la resistenza al taglio del terreno, inoltre le piogge abbondanti generano una sorta di bomba d'acqua rapidissima che sarebbe comunque difficile da contenere. Anche i massi che erano stati introdotti anni fa come strumento di rinforzo delle sponde, sono stati via via "mangiati" dall'azione dell'acqua». Intanto Sfulcini ha annunciato: «Con l'avvio della bella stagione, proveremo a fare interventi di sensibilizzazione con i frontisti, per tentare di collaborare per mantenere il più pulito possibile le sponde».

Valentina Paderni

28/02/2014

<!--

Ü •

***Con WhatsApp stop ai furti Funziona il progetto sicurezza con l'ausilio di
WhatsApp nato a Caorso***

Articolo

Libertà

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

Con WhatsApp stop ai furti

Funziona il progetto sicurezza con l'ausilio di WhatsApp nato a Caorso

Con WhatsApp stop ai furti

Funziona il progetto sicurezza con l'ausilio di WhatsApp nato a Caorso. È quanto emerso da un incontro tra tutti gli attori coinvolti: Ivri, vigili urbani, carabinieri, Protezione civile e cittadini.

PADERNI a

01/03/2014

<!--

Lecco: Prefetto e Nava rinnovano il protocollo per l'uso della sala operativa di protezione civile

Merate Online -

Merate Online

"Lecco: Prefetto e Nava rinnovano il protocollo per l'uso della sala operativa di protezione civile"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Lecchese](#)

Scritto Venerdì 28 febbraio 2014 alle 18:24

Lecco: Prefetto e Nava rinnovano il protocollo per l'uso della sala operativa di protezione civile

Lecco

Martedì 4 marzo, alle ore 13.30, presso la sala operativa della protezione civile della Prefettura di Lecco (ubicata al piano terra) si terrà la cerimonia di sottoscrizione del rinnovo del Protocollo d'Intesa per l'utilizzo congiunto della sala operativa tra Prefettura di Lecco e Amministrazione Provinciale. Con l'occasione, sarà presente l'Assessore alla Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia, Simona Bordonali, oltre ai massimi rappresentanti delle Forze dell'Ordine e del Soccorso del territorio. Il rinnovo del Protocollo, sottoscritto per la prima volta nel 2003, conferma ulteriormente la piena sinergia di intenti ed attività operativa che Prefettura ed Amministrazione Provinciale, sin dal sorgere della Provincia di Lecco, hanno adoperato nel campo della Protezione Civile e del Soccorso, in un territorio spesso interessato da diverse e notevoli criticità. La presenza degli organi di stampa ed informazione è particolarmente gradita.

la protezione civile inaugura la sede rimessa a nuovo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/03/2014

Indietro

MERETO DI TOMBA

La Protezione civile inaugura la sede rimessa a nuovo

MERETO DI TOMBA Domani, alle 10.30, sarà inaugurato l'intervento di sistemazione interna ed esterna della sede della Protezione civile di Mereto a Plasencis. Gli interventi sono stati realizzati nel corso del 2013. Hanno interessato l'arretramento dell'accesso principale sulla viabilità provinciale, aumentando la larghezza dello stesso e automatizzando l'apertura; la demolizione della recinzione sul lato ovest e la realizzazione di nuova recinzione più arretrata per permettere ai mezzi della Pc un migliore accesso alle zone di servizio; la realizzazione di un nuovo accesso posteriore, per permettere l'entrata e l'uscita dei mezzi di servizio, anche attraverso l'esistente area di parcheggio esterno adiacente il campo giochi; la sistemazione e riprofilatura dell'area cortilizia delimitata dalle recinzioni, con realizzazione di nuova rete di captazione di acque meteoriche; posizionamento di chiusini in ghisa e di cavidotti e cavi di alimentazione elettrica dei nuovi portoni; pavimentazione di tutta l'area con manto bituminoso; la creazione nuovo accesso all'autorimessa con portone ad apertura automatizzata; la realizzazione di compartimentazioni e di installazione di porte Rei per ottemperare alle norme sulla sicurezza. L'importo complessivo dell'opera, finanziata dalla Protezione civile regionale, ammonta a 160 mila euro, 100 mila dei quali per l'esecuzione dei lavori. Il programma della cerimonia prevede alle 10.30 il raduno gruppi di Protezione civile e cittadini, seguito, alle 11, dal saluto delle autorità, dalla consegna degli attestati ai gruppi di Protezione civile che hanno partecipato all'addestramento di oggi. Poi il taglio del nastro, la benedizione e la visita sede. Al termine, un breve momento conviviale. Maristella Cescutti

Ü •

osmer-arpa e protezione civile verso una convenzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

LA NUOVA LEGGE STATALE

Osmer-Arpa e Protezione civile verso una convenzione

TRIESTE La I e la IV Commissione consiliare regionale, presidenti Renzo Liva (Pd) e Vittorino Boem (Pd), hanno sentito ieri l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-Arpa, l'Osmer e la Protezione civile in merito al disegno di legge che tratta del trasferimento alla Regione delle attività di osservazione, comprensione e previsione dei fenomeni meteorologici, attualmente svolte dall'Arpa tramite l'Osmer. Tutto ciò nell'ottica della costituzione del Centro funzionale decentrato, che prevede gli effetti al suolo delle manifestazioni meteorologiche rilevate, come da normativa statale. A fare il punto della situazione l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin. Il disegno di legge va a risolvere una questione aperta da molto tempo e che necessita assolutamente di una soluzione definitiva. Il provvedimento ne individua una possibile - il passaggio di Osmer alla Protezione civile - ma l'assessore ha preannunciato un emendamento che modifica la proposta in esame e che verrà discusso insieme alla I e IV Commissione, quando queste dovranno esprimersi per competenza. La Giunta in sostanza proporrà che tra i due enti in questione si stipuli una convenzione, per svolgere la funzione richiesta dalla normativa statale. «Questa soluzione è frutto di mediazione ed è condivisa dalle parti», ha specificato Panontin. I dirigenti ascoltati dalle due commissioni hanno poi elencato le reciproche competenze ed evidenziato l'opportunità di definire, sempre in sede normativa, i rispettivi compiti per quanto attiene la soluzione individuata, cioè la convenzione. Diverse le domande dei consiglieri, per lo più di natura tecnica. Le Commissioni entreranno nel merito della norma martedì 4 marzo.

esercitazione con 7 gruppi del medio friuli in campo anche croce verde e radioamatori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

- Provincia

Esercitazione con 7 gruppi del Medio Friuli In campo anche Croce Verde e radioamatori

L inaugurazione della sede Protezione civile di Mereto di Tomba sarà preceduta, nella mattinata di oggi, da un addestramento al quale prenderanno parte i 7 gruppi di Pc del distretto del Medio Friuli (oltre a Mereto, ci saranno Sedegliano, Codroipo, Basiliano, Talmassons, Camino al Tagliamento, Castions di Strada), ma anche personale della Croce Verde, il gruppo radioamatori e gli alpini della Pc. Gli addestramenti in programma consisteranno in varie operazioni: taglio della legna presso il cimitero di Plasencis-Savalons; arginatura della sponda del Tagliamento a Ravis di Sedegliano; una simulazione di evacuazione alla scuola secondaria di primo grado dell Istituto comprensivo di Sedegliano; infine, montaggio del campo base proprio alla sede della Protezione civile a Plasencis. (m.c.)

in alto friuli sono state riaperte tre strade

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- *Gorizia*

In Alto Friuli sono state riaperte tre strade

Dopo il maltempo riaprono tre strade in Alto Friuli. Questa mattina dalle 8 la Provinciale dal lago di Cave del Predil a Sella Nevea sarà nuovamente percorribile. La strada era chiusa dai primi giorni di febbraio per le nevicate e per le valanghe che si erano abbattute in alcuni punti. Riaperto da ieri mattina anche il Passo di Monte Croce Carnico su entrambi i versanti, quello italiano e quello austriaco. Era stato chiuso dopo le forti nevicate di fine gennaio. Sempre in tema di viabilità, ma questa volta nel Tolmezzino, è di nuovo percorribile anche la strada tra Cazzaso e Cazzaso Nuova. É stata, infatti, revocata l'ordinanza con la quale il sindaco, Dario Zearo, aveva disposto, a titolo precauzionale, il divieto di transito su tale tratto di strada, a causa di una frana. I sopralluoghi effettuati da geologi, Protezione civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e tecnici comunali, hanno approvato il ripristino della circolazione, previa messa in sicurezza della pavimentazione stradale che è stata eseguita. Zearo aveva emesso un'ordinanza di chiusura al transito della strada a salvaguardia della pubblica incolumità, poiché era stata interessata da un movimento franoso che, viste le persistenti piogge dell'ultimo periodo, era stato ritenuto potenzialmente pericoloso, anche se al momento non si era rilevato alcun rischio immediato. Dalle verifiche effettuate, spiega il vicesindaco, Gianalberto Riolino, è emerso che la frana della scorsa settimana non è legata al più esteso movimento franoso conosciuto da anni nella zona e i vari rilievi effettuati dai professionisti incaricati, che continuano a monitorare costantemente la situazione, non riscontrano alcun spostamento in corso. La frana che interessa la zona di Cazzaso è conosciuta e osservata da anni e vari sono stati gli studi, i monitoraggi con professionisti e gli interventi sull'area. (t.a.)

sciatori infortunati doppio intervento per l'elisoccorso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- *Gorizia*

Sciatori infortunati doppio intervento per l'elisoccorso

TARVISIO Uno sciatore sloveno di 56 anni, B. B., di Gornja Radgona deve la vita al tempestivo intervento degli agenti del servizio di sicurezza e di soccorso della Polizia di stato. L'episodio è accaduto verso le 13.30 di giovedì sul colle del Combattente. L'uomo, appena sceso dalla seggiovia quadriposto dell'Angelo, sul seggiolino della quale era salito con la moglie 48enne e altri due amici, è stato investito dalla consorte che gli è andata addosso dopo avere perso l'equilibrio, provocandogli con la lamina di uno sci una profonda ferita lacero contusa alla coscia destra (una ferita di circa 15 centimetri e profonda una decina). Fortunatamente l'arteria femorale è stata solamente sfiorata, comunque, l'uomo perdeva molto sangue. Ma in pochi minuti gli agenti, prontamente chiamati da Promotur, sono giunti a soccorrerlo e hanno provveduto a bloccare l'emorragia. La gravità dell'infortunio ha consigliato l'intervento dell'elisoccorso del 118 di Udine con l'equipe sanitaria, che, stabilizzato il ferito, ha poi provveduto al suo ricovero all'ospedale di Tolmezzo. L'uomo è stato sottoposto subito ad intervento chirurgico e le sue condizioni già ieri erano migliorate. L'elicottero del 118 è intervenuto anche ieri a Sella Nevea, in aiuto di uno sciatore ungherese di 79 anni che era stato soccorso dagli agenti della Polizia di Stato in servizio nella località. L'anziano stava scendendo per la pista del Canin quando è caduto urtando violentemente contro la neve dura del bordo pista. Nella caduta ha riportato la probabile lussazione di una spalla e diversi traumi. Data l'avanzata età, si è preferito ricoverare l'infortunato all'ospedale di Udine per ulteriori accertamenti sanitari. Giancarlo Martina

Oltre 9.000 ore di servizio nel 2013 per il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli

ATTUALITA' REGIONE

NordEsT news

""

Data: **28/02/2014**

Indietro

Oltre 9.000 ore di servizio nel 2013
per il Gruppo comunale di
Protezione civile di Cividale del Friuli

I dati sono stati comunicati dall'assessore comunale Davide Cantarutti e dal coordinatore Gianfranco Mauri: 441 le attività svolte, non solo nella Città Ducale

Sempre al servizio del territorio. Anche nel corso del 2013, il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli è stato protagonista di un'intensa attività non soltanto nella Città Ducale, ma anche al di fuori. Le cifre sono di tutto rispetto: «I nostri volontari - evidenzia l'assessore comunale alla Protezione civile, Davide Cantarutti - sono stati protagonisti di 9.260 ore di servizio, con 441 attività, per un totale di 2.368 giornate/volontario di impegno, con una media mensile di 35 diversi volontari impegnati e una percorrenza complessiva di quasi 22.000 km da parte dei 5 automezzi in dotazione».

I dati sono stati forniti dal coordinatore del Gruppo, Gianfranco Mauri, a margine delle operazioni che hanno già visto i volontari cividalesi impegnati di recente, oltre che in interventi per allagamenti a Cividale del Friuli, anche alla consegna di 8 generatori richiesti dai pompieri di Bovec per sopperire alla grave situazione determinata dal gelicidio nella vicina Slovenia e da interventi anche a Codroipo, in supporto ai colleghi della cittadina colpita dal fenomeno dell'aumento del livello della falda acquifera. «Il gruppo, nato nel 1980 nell'allora veste di Squadra Antincendi Boschivi, è una realtà di cui la nostra comunità deve sentirsi particolarmente orgogliosa - evidenzia Cantarutti -. I volontari sono sempre in prima linea in occasione delle emergenze locali, nazionali e internazionali».

Il Gruppo ha raggiunto negli ultimi anni livelli di partecipazione e di organizzazione significativi: «Ciò rappresenta un esempio di efficacia ed efficienza - continua l'assessore -, con un punto di riferimento importante pronto a intervenire in occasione delle emergenze e delle calamità che, purtroppo, sono sempre più frequenti». Il ruolo assunto da ogni operatore della protezione civile merita non solo un pieno riconoscimento e la gratitudine degli amministratori e della comunità, ma anche un adeguato e crescente sostegno per la dotazione di mezzi, materiali, attrezzature, nonché per la formazione e l'addestramento, elementi necessari per aumentare l'efficacia dell'apporto fornito alla collettività, in una cornice di massima sicurezza per gli stessi operatori e per i destinatari degli interventi. «Il 2013 è stato un anno intenso - conclude Cantarutti - che ha visto aumentare ulteriormente la preparazione dei 52 volontari del Gruppo anche grazie all'ingresso di quattro nuovi membri: si tratta di Marco Moratti, Elia Sartelli, Sonia Zamperoni e Matteo Zanone. Operatori che, è opportuno sempre ricordarlo, prestano la loro opera a titolo completamente gratuito».

Oltre che sul territorio di Cividale, il Gruppo è intervenuto anche in altre zone della regione, come nel caso degli incendi in Val Raccolana (Chiusaforte) dove, per 9 giorni consecutivi nel mese di agosto, sono intervenuti 17 operatori abilitati con tutti i 5 veicoli in dotazione, trasportando quasi 280.000 litri d'acqua per il rifornimento idrico degli elicotteri antincendio, operando anche a Pontebba, ove venivano quotidianamente elitrasmportati in quota, sulle creste del Monte Piche, per contrastare l'avanzata del fronte fuoco.

Restando in tema, il Gruppo comunale è stato protagonista di 1.683 ore di attività anti incendi boschivi, 670 ore per interventi, 1.959 ore per servizi di sicurezza quali addetti antincendio durante lo svolgimento di pubblici spettacoli

Oltre 9.000 ore di servizio nel 2013 per il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale del Friuli

(Stagione di Prosa, Mittelfest, e altro), 2.114 ore per corsi di formazione, addestramenti, esercitazioni.

<http://www.cividale.net>

<http://www.balloch.it>

Frana Capo Mele: in serata apertura dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Capo Mele: in serata apertura dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia"

Data: **28/02/2014**

Indietro

Cronaca | venerdì 28 febbraio 2014, 17:01

Frana Capo Mele: in serata apertura dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia

Condividi |

Dopo la frana a Capo Mele che ha portato alla chiusura della tratta, la strada sarà riaperta al traffico veicolare. Riapertura anche della tratta ferroviaria il 4 marzo, il paese esce dall'isolamento

In tarda serata verrà riaperto il tratto dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia, chiuso dopo il movimento franoso che si è verificato a Capo Mele nella notte tra l'8 e il 9 febbraio e che ha portato alla chiusura della strada. Sono ancora in corso i lavori di ultimazione e di messa in sicurezza del versante della montagna ceduto, per la riapertura e la circolazione dei veicoli. Lo comunica la Protezione Civile.

E ancora, dopo il deragliamento ferroviario che ha coinvolto il treno intercity 660 lo scorso 17 gennaio, sarà riaperta dal prossimo martedì, 4 marzo, la linea Genova - Ventimiglia. Con la riapertura della ferrovia e dell'Aurelia, Andora è pronta ufficialmente ad uscire dall'isolamento.

r.g.

Serata blackout nell'area dell'Expo: fortunatamente era un'esercitazione

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: 28/02/2014

Indietro

RHO

Serata blackout nell'area dell'Expo: fortunatamente era un'esercitazione

Sabato sera ad alta tensione e al buio tra i padiglioni della Fiera di Milano. Blackout anche tra le banchine della vicina stazione della metropolitana, al capolinea della linea rossa, e della ferrovia. Una serata di ordinario disagio, quella nell'area Expo. Ma fortunatamente tutto era previsto perchè si trattava di una mega esercitazione organizzata per Expo. Tutto pianificato con largo anticipo. Una farsa chiamata «ProvExpo 2014». Detto altrimenti: la Provincia di Milano e le 109 associazioni di Protezione civile che vi hanno sede hanno simulato il caos in modo che i volontari potessero esercitarsi sul campo nella gestione di più emergenze e farsi trovare pronti nel malaugurato caso che quanto avvenuto ieri si verifici davvero durante i 6 mesi dell'Esposizione Universale di Milano, in programma dal primo maggio al 31 ottobre del 2015. Diverse le situazioni di emergenza in cui si sono cimentati nella giornata di sabato 24 febbraio i 1300 volontari coinvolti nell'esercitazione. Intorno alle 20 è letteralmente calato il buio tra gli stand della Fiera: blackout elettrico. Circa 950 le persone rimaste senza punti di riferimento, non fosse stato per la Protezione civile che ha fatto prontamente scattare il piano di evacuazione. Quale? A causa del guasto anche la metropolitana risultava fuori uso ed è calato il buio pure alla stazione ferroviaria di Rho. Ecco allora che i visitatori, tutti simulatori e volontari, vengono accompagnati nell'impianto di manutenzione di Trenord di «Milano-Fiorenza», a ridosso dell'area Expo, fornito di un sistema di alimentazione alternativo. Da qui i simulatori sono partiti alla volta della città con autobus, sfruttando la viabilità interna del deposito Trenord, e alla volta della stazione Garibaldi con treni-navetta dedicati proprio ad eventuali piani di evacuazione: la linea Milano-Torino è infatti alimentata da più stazioni elettriche, alcune di queste non hanno quindi risentito del guasto. In questo frangente sono state coinvolte le centrali di Enel, Terna, A2a, Atm, Rfi, Regione, Prefettura, Provincia, polstrada, carabinieri e dei Comuni di Milano e Rho. In serata il Prefetto, Francesco Paolo Tronca ha voluto incontrare e ringraziare tutti i volontari impegnatisi a Rho. La fase uno dell'esercitazione si era invece svolta tutta nell'hinterland con la simulazione di alluvioni e inondazioni tra Garbagnate (dove scorre il torrente Guisa) e a Rho (dove scorre il fontanile Morganda). Qui si è lavorato con idrovore per deviare l'acqua in canali alternativi. Nel mezzo, alle 17.30, l'incontro tra i volontari e gli enti coinvolti nell'esercitazione all'auditorium Cantoni della Provincia. Esito del test? Tutto sembra essere andato per il verso giusto. Si è dunque pronti per fronteggiare le emergenze che si verificheranno, speriamo poche, con l'apertura dei padiglioni della più grande esposizione mondiale.

Stefano Giudici

.

Autore:gse

Serata blackout nell'area dell'Expo: fortunatamente era un'esercitazione

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

Ü •

Grandi manovre per travasare l'acqua del canale Sabato 22 febbraio è andata in scena la più grande esercitazione di sempre

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: 28/02/2014

Indietro

GARBAGNATE MILANESE

Grandi manovre per travasare l'acqua del canale Sabato 22 febbraio è andata in scena la più grande esercitazione di sempre

Per questa volta il travaso di acqua nel canale Villoresi ha funzionato; vedremo alla prova dei fatti se avrà lo stesso successo. Le grandi manovre della simulazione più imponente degli ultimi tempi a Garbagnate sono cominciate nella fredda e assolata mattina di sabato 22 febbraio. Alle 10, attorno al ponte di via Milano, nei pressi del quartiere Quadrifoglio si sono radunati vigili, carabinieri, Seo (protezione civile) e pompieri con relativi comandanti, i rappresentanti della Provincia e il direttore dell'ufficio tecnico comunale l'architetto Monica Brambilla. L'esperimento è servito per valutare come muoversi in caso di esondazione del torrente Guisa. Qui il torrente incrocia il Villoresi passandoci sotto. I tecnici hanno pensato di travasare l'acqua in eccesso nel Villoresi attraverso un sistema di tubazioni da montare sul posto. Tutto come da programma: finto avviso di allerta, invio dei mezzi sul posto, studio del percorso e montaggio. Altri uomini erano in altra zona del Guisa per montare un filtro con il compito di ripulire le acque affinché quelle versate nel Villoresi fossero esenti da agenti inquinanti, dato l'utilizzo per irrigazione del canale. L'operazione è terminata verso le 13. I passanti vedendo lo spiegamento di forze hanno chiesto se fosse accaduto qualcosa di grave. Lo scenario di emergenza ha interessato Garbagnate e Rho. Non sono mancate perplessità più o meno giustificate sull'intera operazione: è possibile lavorare allo stesso modo ma in condizioni più critiche? Un terreno fangoso e allagato sarebbe stato di ostacolo? L'operazione è apparsa un po' lenta: impiegare più di due ore e mezza per montare un tubo non è troppo? Se davvero ci fosse stato un allagamento la situazione sarebbe cambiata? Ma l'obiettivo era solo quello di testare il coordinamento di tutte le forze.

Autore:daf

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

Ü •

Esercitazione: volontari presenti

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

CERRO MAGGIORE

Esercitazione: volontari presenti

C'erano anche i volontari del Gruppo intercomunale di Protezione civile di Cerro, Rescaldina e San Vittore a «ProvExpo2014», prima grande esercitazione provinciale in vista di Expo2015. Il gruppo, oltre all'allestimento del campo base a Milano per ospitare la Colonna mobile provinciale della Provincia, è stato impegnato su uno dei due scenari idrogeologici: la simulazione prevedeva l'alleggerimento del carico fluviale pompando l'acqua del torrente Guisa di Garbagnate e scarico nel vicino Canale Villoresi. Grande l'impegno messo in campo venerdì 21 e sabato 22 febbraio. Si è iniziato con l'attendamento, montaggio della cucina e delle strutture multifunzione per i volontari della Colonna mobile e approntamento della segreteria operativa per la gestione di alcune simulazioni andate poi in scena il giorno successivo, sabato si è raggiunto il torrente, posizionata (nella foto) (non senza difficoltà visto il terreno scosceso bagnato) una motompoma carrellata da 11 mila litri al minuto. Un'altra grande esercitazione che ha confermato l'ottima preparazione del gruppo.

Autore:lue

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

La protezione civile va a caccia di risorse e nuovi volontari

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 28/02/2014

Indietro

CORBETTA

La protezione civile va a caccia di risorse e nuovi volontari

In altre realtà comunali, i volontari della Protezione civile sono supportati da una rete di istituzioni e organi superiori per svolgere il loro compito, che non si limitano a star dietro a una transenna ma a coordinare manifestazioni, eventi e a rinunciare loro stessi a parteciparvi a favore della collettività. Eppure il gruppo di 22 volontari corbettesi, ha un bel da fare a far quadrare i conti! I tagli imposti dal Comune in tempi di crisi ha ridotto la coperta che già da tempo è troppo corta. Questi stessi volontari, alcuni specializzati anche in radiocomunicazioni, dispongono infatti di un furgone per trasporto persone (dismesso dalla Polizia locale) e di un'autovettura Fiat Panda malconcia. «Le poche attrezzature logistiche a nostra disposizione, sono per lo più in prestito dai volontari stessi», dicono. La sede di via Cavour è appena sufficiente per le riunioni. Difficile, dunque, parlare di esercitazioni o simulazioni programmate, con gli spazi e i mezzi a disposizione. Eppure, questo pugno di uomini ha saputo supportare al meglio le forze dell'ordine durante la tappa rosa del Giro d'Italia portato la scorsa estate in città dall'Equipe Corbette, ha intensificato la propria presenza in centro in relazione al prolungamento nel numero delle serate di festa proposte dai commercianti locali. La gran voglia di fare e la competenza hanno ancora una volta risolto la situazione. «Abbiamo, su richiesta, partecipato ad eventi organizzati a Legnano, Lissone, Cassinetta, ma anche nel lecchese e nel comasco - spiegano i volontari -. Abbiamo svolto varie esercitazioni in collaborazione con altri gruppi colleghi a Mesero, Cornaredo, Sedriano, Vittuone, Magenta, Bareggio, Arluno, dimostrando le nostre capacità sul campo ed ottenendo il plauso delle Autorità presenti». Il 2014 li vedrà impegnati nella gestione e assistenza di eventi a Corbetta, nelle esercitazioni in vista di Expo 2015 su invito regionale, nell'interagire con i gruppi di Prociv del Magentino, mediante incontri, esercitazioni e manifestazioni, utili anche per la formazione dei volontari, nei corsi obbligatori di formazione e aggiornamento certificati da Provincia e Regione. Come fare a iscriversi? Purché maggiorenni, si può contattare direttamente la sede di via Cavour 1 al giovedì dalle 21 alle 23 o il 392.5755486.

Autore:gcn

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

Testato con successo ciò che potrebbe succedere

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 28/02/2014

Indietro

GARBAGNATE MILANESE

«Testato con successo ciò che potrebbe succedere»

«Si tratta di simulazioni che ci consentono di testare quello che potrebbe accadere realmente nei sei mesi dell'Esposizione Universale, capire se le nostre strutture sono in grado di affrontare i rischi che si presentano e coordinare gli interventi». È questo il commento dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Bolognini, che sabato mattina hanno seguito le esercitazioni dei volontari a Garbagnate Milanese e in serata quelle nei padiglioni fieristici di Rho-Pero. È lui che snocciola i numeri di «ProvExpo 2014»: 109 organizzazioni di volontariato coinvolte, 29 enti interessati, 300 volontari di protezione civile, 600 simulatori impiegati sabato sera nell'esercitazione in Fiera e decine di mezzi di pronto intervento. Prima dell'esercitazione, martedì scorso, l'assessore provinciale aveva fatto un sopralluogo delle aree interessate, con particolare attenzione a quella nei padiglioni fieristici, dove un black out elettrico alle venti di ieri sera ha «costretto» Fiera Milano ad evacuare un migliaio di visitatori. «In questo momento non possiamo fare esercitazioni nei padiglioni Expo perchè sono ancora in fase di costruzione, così abbiamo scelto il padiglione Fiera più vicino al sito Expo per testare l'evacuazione di un migliaio di persone e per accompagnarle sui convogli di Trenord diretti a Porta Garibaldi - conclude Bolognini -.

Autore:rrb

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

Un corso per diventare volontari

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

PREGNANA MILANESE

Un corso per diventare volontari

In collaborazione con i Comuni di Pregnana Milanese e Vanzago ed il Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano, l'Associazione Pregnana Soccorso Onlus, organizza un corso base per i volontari di Protezione Civile della durata di 20 ore (16 di formazione e 4 di approfondimento). Le prime tre lezioni si svolgeranno a Pregnana Milanese presso l'Auditorium del Centro Anziani di Largo Avis-Aido n° 1..

Autore:cjc

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

E' allarme acqua alta in tutta la zona rhodense

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 28/02/2014

Indietro

RHO

E' allarme «acqua alta» in tutta la zona rhodense

Allarme acqua alta. Soprattutto a Rho e Pero, ma si segnalano problemi anche in altri Comuni del Rhodense. Cantine e box allagati. Scantinati a mollo. In centro e in periferia. A Rho gli allagamenti hanno riguardato soprattutto il secondo piano del parcheggio comunale di via San Giorgio e le cantine dell'attiguo condominio La Castellana di via Dante, via Castelli Fiorenza. Qui sono ormai oltre tre settimane che le pompe idrovore sono in funzione. In particolare, l'acqua ha invaso il pozzetto dell'ascensore del parcheggio e l'impianto elevatore è fuori uso. Ma anche a Mazzo si segnalano problemi analoghi. Fra i più colpiti dal fenomeno il condominio di via Balzarotti 9 abitato da una trentina di famiglie dove la Protezione civile ha dovuto impiegare le sue pompe per cercare di eliminare una ventina di centimetri d'acqua che aveva allagato le cantine. Pure a Pero si segnalano problemi. Gli allagamenti hanno anche danneggiato alcuni tubi del teleriscaldamento nella zona di via Don Sturzo, in centro. E anche al cimitero la situazione sta diventando preoccupante. «Purtroppo abbiamo a che fare con diversi problemi di allagamenti - afferma Maria Rita Vergani, assessore ai Lavori pubblici di Rho -, probabilmente dovuti da una parte alle precipitazioni molto consistenti e prolungate di questi ultimi mesi e dall'altra anche alla chiusura di diverse attività produttive che utilizzavano forti quantità d'acqua dalla falda». «Secondo noi non si tratta tanto di problemi legati alla falda acquifera, che nella zona rhodense si trova ancora a circa una decina di metri di profondità - affermano però da Cap Holding, la società partecipata che gestisce gli acquedotti anche dell'area di Rho -. Probabilmente si tratta di questioni legate più agli impianti fognari e alla loro corretta manutenzione».

Autore: tur

Pubblicato il: 28 Febbraio 2014

Torna l'emergenza maltempo in tutto il Veneto fino a domenica**TrevisoToday**

"Torna l'emergenza maltempo in tutto il Veneto fino a domenica"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Torna l'emergenza maltempo in tutto il Veneto fino a domenica

il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato poco fa lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree

Redazione 28 febbraio 2014

[Tweet](#)

TREVISO - Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato poco fa lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validità fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo.

Si tratta dell'area Vene-C (Adige, Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione); Vene F (Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna); Vene G (Livenza, Lemene e Tagliamento).

Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza.

E' attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Annuncio promozionale